



## PROCESSO VERBALE ADUNANZA XVIII

### DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

15 dicembre 2015

Presidenza: Piero FASSINO  
Alberto AVETTA

Il giorno 15 del mese di novembre duemilaquindici, alle ore 9,30, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitan Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vice Sindaco Metropolitan Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso dell'11 dicembre 2015 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitan Piero FASSINO ed i Consiglieri:  
Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Mauro CARENA - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO - Cesare PIANASSO - Andrea TRONZANO.

Sono assenti i Consiglieri Eugenio BUTTIERO - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Claudio MARTANO.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 “AMT OVEST”, Zona 8 “CANAVESE OCCIDENTALE”, Zona 10 “CHIVASSESE”.

*(Omissis)*

**OGGETTO: Misure straordinarie per il controllo del cinghiale (sus scrofa). Approvazione piano quinquennale e programma degli interventi per l'anno 2016.**

N. Protocollo: 39172/2015

Il **Sindaco Metropolitan**, pone in discussione la deliberazione il cui testo è sottoriportato.

#### IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Nel corso degli ultimi decenni, a seguito dell'abbandono colturale di ampie superfici montane, pedemontane e collinari e conseguente estensione delle aree forestate, in Piemonte si è registrato un significativo potenziamento delle diverse specie di fauna selvatica ungulata, in particolare del cinghiale, stante la grande disponibilità di fonti trofiche specie-specifiche (castagne, ghiande, etc.);

L'incremento esponenziale di detto animale, oltre all'ampliamento del suo areale di distribuzione, ha comportato e comporta un forte impatto nei confronti di numerose attività

antropiche, in special modo dell'agricoltura e della viabilità, fattore che ha determinato l'adozione di misure atte a contrastare l'ulteriore accrescimento dei suoi popolamenti e a ridurre i danneggiamenti da questi provocati;

Per fronteggiare la situazione venutasi a creare la Regione Piemonte ha adottato una legge speciale (L.R. 9/2000 e s.m.i.) contenente misure straordinarie per il controllo del cinghiale che demanda alle Province la predisposizione e l'approvazione di piani di contenimento da attuarsi su tutto il territorio di competenza, finalizzati alla riduzione delle popolazioni fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali e la tutela delle produzioni agroforestali;

Fin dall'entrata in vigore di tale norma, la Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino), a seguito di una preventiva analisi sull'entità dei danni prodotti all'agricoltura dal cinghiale e dei sinistri stradali provocati da detto animale sulla propria rete viaria, ha messo in atto misure di controllo del suide approvando un apposito Piano (D.G.P. 07/11/2000 n. 1181-227899) poi tradotto negli anni successivi in specifici programmi di intervento che hanno sempre visto il coinvolgimento, per le attività di campo, degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini, delle Guardie Giurate Volontarie, dei proprietari e conduttori dei fondi interessati, nonché di selecontrollori appositamente formati e coordinati dall'Ente;

L'opportunità di coinvolgimento delle parti che a diverso titolo hanno competenza nella gestione della fauna e del territorio è stata ulteriormente ribadita dalla Regione Piemonte con D.G.R. 01/08/2009 n. 118-9442, atto con il quale si è voluta sottolineare la necessità di adottare una strategia di controllo dei cinghiali basata sul coordinamento degli interventi, anche quelli operati all'interno delle aree protette regionali, da perseguirsi attraverso l'attivazione di periodici tavoli tecnici tra tutti i soggetti attuatori dei piani stessi e le categorie sociali nel merito interessate;

Da tale data, annualmente, nel corso del mese di ottobre e prima dell'adozione dei programmi di intervento per l'anno successivo, la Provincia ha provveduto a convocare i rappresentanti dei Parchi regionali e degli ambiti venatori (A.T.C. e C.A.) per acquisire indicazioni utili alla predisposizione del predetto atto programmatico-operativo;

Tutto ciò premesso:

Valutati gli impatti che le popolazioni di cinghiali presenti sul territorio della Città Metropolitana di Torino hanno nei confronti di attività antropiche diverse ed in particolare nei confronti delle produzioni agricole, delle attività pascolative e della viabilità stradale;

Visti i risultati emersi nell'incontro del Tavolo tecnico per il coordinamento delle attività di controllo del cinghiale, riunitosi presso la sede della Direzione dell'Area Attività Produttive in data 13/10/2015 con la presenza dei rappresentanti degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini, nonché delle Aree protette regionali ricadenti sul territorio della Città Metropolitana di Torino;

Visti i precedenti Piani e Programmi provinciali adottati a norma della L.R. 27/1/2000 n. 9 e s.m.i. per le finalità in oggetto e, nello specifico, il Programma operativo vigente approvato con D.G.P. n. 898-47921 del 22/12/2014;

Vista la proposta di "Piano per il controllo del cinghiale nella Città Metropolitana di Torino per il quinquennio 2015-2019 e relativo Programma 2016" predisposta dal Servizio Tutela della Fauna e della Flora;

Rilevato che le modalità di esecuzione dei programmi rientrano tra gli indirizzi stabiliti dall'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica);

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 90;

Visto l'art. 1, comma 50, della Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio Metropolitan n. 37916/2014 del 30 ottobre 2014 di convalida, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 12 ottobre 2014;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, nonché alla regolarità contabile del Direttore Area Risorse Finanziarie, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitan;

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

## **DELIBERA**

1. di approvare, a norma dell'art. 2, comma 1, della L.R. 27/1/2000 n. 9 e.s.m.i., il "Piano per il controllo del cinghiale nella Città Metropolitana di Torino per il quinquennio 2015-2019 e relativo Programma 2016", in allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;
2. di rinviare a successivi atti l'adozione dei futuri programmi annuali di intervento;
3. di demandare al Dirigente del Servizio Tutela della Fauna e della Flora ogni incombente relativo all'attuazione del Programma in oggetto;
4. di dare atto che l'assicurazione per rischi civili verso terzi ed infortunio riferiti alle operazioni di prelievo organizzate e gestite direttamente dal competente Servizio è contemplata nella polizza assicurativa generale dell'Ente;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta ulteriori oneri a carico della Città Metropolitana di Torino rispetto a quelli previsti per l'ordinaria attività del Servizio Tutela della Fauna e della Flora espresso in termini di remunerazione del personale coinvolto nell'espletamento dell'attività in argomento;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

\* \* \* \* \*

*(Segue l'illustrazione della Consigliera Delegata Amprino per il cui testo si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si dà come integralmente riportato)*

~ ~ ~ ~ ~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione e l'immediata esecutività della stessa il cui oggetto è sottoriportato:

**OGGETTO: Misure straordinarie per il controllo del cinghiale (sus scrofa). Approvazione piano quinquennale e programma degli interventi per l'anno 2016.**

N. Protocollo: 39172/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 13  
Astenuiti = 2 (De Vita - Marocco)  
Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Carena - Fassino - Genisio - Griffa - Montà - Paolino - Tronzano)

**La deliberazione risulta approvata ed immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale  
F.to G. Formichella

Il Sindaco Metropolitano  
F.to P. Fassino

/ml



# **PIANO PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO 2015-2019 e RELATIVO PROGRAMMA 2016**

In attuazione della legge regionale Legge regionale 27 gennaio 2000, n. 9.



## **Città Metropolitana di Torino**

Servizio Tutela Fauna e Flora

Dirigente: Dott. Mario Lupo

Testo ed elaborazioni cartografiche: Ufficio Tecnico-gestionale

<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora>

DICEMBRE 2015

# INDICE

## PIANO PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE SUL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. ANNI 2015-2019

1	PREMESSA.....	3
2	ANALISI DELLA SITUAZIONE .....	4
2.1	DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE CAUSATI DA CINGHIALI.....	4
2.2	CARTA DELL'IMPATTO DEL CINGHIALE SULLE ATTIVITA' AGRICOLE.....	10
2.3	PRECEDENTI AZIONI DI CONTENIMENTO .....	13
3	CONCLUSIONI.....	19
	ALLEGATO A: IMPORTO DEL DANNO PERIZIATO/SUPERFICIE COMUNALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI.....	21

## PROGRAMMA PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE NELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO.

### ANNO 2016

1	GLI INTERVENTI DI CONTROLLO.....	28
1.1	Metodi e mezzi.....	29
1.2	Periodi di intervento.....	30
1.3	Aree di intervento.....	31
1.4	Soggetti attuatori.....	32

ALLEGATO A: PROCEDURE E PRESCRIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO PREVENTIVO, DI PRONTO INTERVENTO O DI CONTENIMENTO PROGRAMMATO SULLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (*Sus scrofa*), DEMANDATE A SQUADRE DI ABBATTITORI LOCALI O CACCIATORI ORGANIZZATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA E DAI COMPENSORI ALPINI.....35

ALLEGATO B: DANNI DA CINGHIALE DISTINTI PER COMUNE – Anno 2014.....47

# PIANO PER IL CONTROLLO DEL CINGHIALE SUL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. ANNO 2015-2019

## 1. PREMESSA

Il notevole incremento numerico nelle popolazioni di cinghiale verificatosi negli ultimi decenni su tutto il territorio piemontese, tale da determinare un significativo aumento dell'impatto della specie nei confronti delle attività antropiche, ha spinto la Regione Piemonte ed emanare una legge speciale (L.R. 27/1/2000 n. 9) finalizzata a contenere l'espansione dello stesso. Nello specifico tale normativa prevede la predisposizione da parte delle Province di piani di intervento pluriennali e successivi programmi operativi annuali diretti alla riduzione della consistenza numerica della popolazione di cinghiali; la Città Metropolitana di Torino, come Ente subentrato alla Provincia di Torino, redige i piani in continuità con quanto attuato nel recente passato.

Sono stati redatti fino ad oggi tre documenti di pianificazione e 15 programmi annuali di contenimento e ci si accinge a varare il quarto documento di pianificazione corredato dal relativo programma. Raffrontando i tre precedenti documenti di indirizzo, redatti quinquennialmente a partire dal 2001, si può notare che si è proceduto, nel corso degli anni e di programma in programma, in considerazione del perdurare del fenomeno dei danni in agricoltura, ad estendere la platea dei soggetti abilitati all'attuazione del piano, il periodo di azione dei contenimenti, ormai possibili durante tutto l'anno, l'estensione dell'areale, che contempla sia zone in cui è preclusa sia zone in cui è consentita l'attività venatoria.

L'attività infatti, sin dal 2008, è sempre stata svolta in collaborazione con gli Enti di gestione delle aree protette, responsabili del contenimento entro il proprio territorio, affinché il coordinamento tra gli abbattimenti praticati entro le stesse e quelli praticati sul territorio libero al margine di queste massimizasse il risultato in termini numerici.

L'ultimo piano approvato è stato impostato sull'impiego, nelle attività di contenimento, sia di personale istituzionale che di Guardie Venatorie Volontarie, selecontrollori e squadre di cacciatori collaboranti, nonché di proprietari e conduttori di fondi sui propri terreni tramite gabbie di cattura.

I risultati ottenuti nel corso di oltre 15 anni di attività di contenimento consistono sostanzialmente in una stabilizzazione del fenomeno e in una recente probabile flessione delle popolazioni presenti sul territorio, che si traduce in una riduzione dei danni accertati in agricoltura. Nel presente piano vengono analizzati i dati dell'ultimo quinquennio per quanto attiene i danni in agricoltura, si redige la carta dell'impatto del cinghiale sulle attività antropiche e si considerano i risultati ottenuti con l'attività di controllo nelle varie realtà territoriali.

Si conclude esponendo le metodiche di controllo che si intendono attuare nel corso del prossimo quinquennio.

## 2. ANALISI DELLA SITUAZIONE

Al fine di poter programmare azioni di contenimento del cinghiale è necessario avere un quadro il più preciso possibile della situazione del danno da cinghiale, analisi che si ottiene valutando l'andamento dei danni prodotti dalla specie alle colture agricole rapportandoli ai risultati dei contenimenti effettuati negli anni passati.

### 2.1 DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE CAUSATI DA CINGHIALI

Il verificarsi continuo di danni alle colture agricole da parte del cinghiale è ormai una realtà consolidata, con un impatto economico non indifferente.

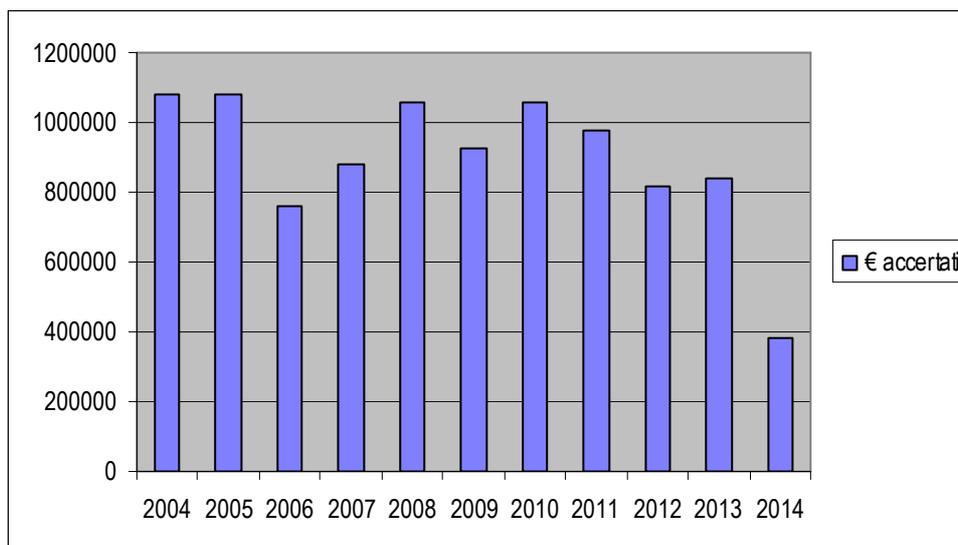
Nel 2014 tuttavia si è registrato un netto calo dei danni alle colture agricole; sono stati accertati in tutto il territorio provinciale rimborsi agli agricoltori per 475.786 € (950 eventi dannosi), di cui l'80,6 % (pari a 383.542 €) dovuti ai danni da cinghiali (804 eventi) a fronte di un danno accertato nel 2013 per il solo cinghiale pari a 837.383 Euro. Dal raffronto dei dati emerge quindi una flessione pari al 54,2% per quanto riguarda l'importo periziato e pari al 38,7% per quanto riguarda il numero di eventi dannosi, dato che non rientra nel *range* di variazione degli anni precedenti.

Nella tabella n. 1 viene riassunta la situazione degli ultimi 11 anni.

Tabella 1 – Importi accertati e numero di eventi relativi ai danni alle coltura agricole avvenuti in Provincia di Torino dal 2004 al 2014.

Provincia di Torino	Tot € accertati per danni da fauna selvatica	Tot € accertati per danni da cinghiale	N. eventi dannosi causati da fauna selvatica	N. eventi dannosi causati da cinghiale
2004	1.193.241 €	1.081.216 €	1360	1150
2005	1.298.337 €	1.079.505 €	1755	1428
2006	871.874 €	762.489 €	1434	1200
2007	1.059.790 €	882.219 €	1534	1099
2008	1.299.091 €	1.055.811 €	1767	1293
2009	1.161.102 €	923.537 €	1384	1014
2010	1.317.807 €	1.058.419 €	1440	1042
2011	1.280.833 €	974.637 €	1364	995
2012	940.323 €	819.878 €	1178	982
2013	959.317 €	837.383 €	1540	1312
<b>2014</b>	<b>475.786 €</b>	<b>383.542 €</b>	<b>950</b>	<b>804</b>

Grafico 1 - Importi accertati per i danni alle coltura agricole causati dal cinghiale in Provincia di Torino dal 2004 al 2014.



Verranno analizzati qui di seguito solo i danni causati dal cinghiale nelle diverse aree territoriali di pianura e di montagna, delimitate dai confini degli ATC e CA e comprendenti al loro interno anche le aree protette di istituzione nazionale, regionale e provinciale.

Per il 2014 la media delle perizie per evento dannoso è di 477,04 € (nel 2013 la media era di 638,25€).

Tabella 2 – Importi accertati, numero di eventi e importo medio per evento, relativi ai danni alle coltura agricole causati dal cinghiale in Provincia di Torino dal 2004 al 2014.

Provincia di Torino	Tot € accertati per danni da cinghiale	N. eventi dannosi causati da cinghiale	€ accertati/evento
2004	1.081.216 €	1150	940,19
2005	1.079.505 €	1428	755,96
2006	762.489 €	1200	635,41
2007	882.219 €	1099	802,75
2008	1.055.811 €	1293	816,56
2009	923.537 €	1014	910,79
2010	1.058.419 €	1042	1015,76
2011	974.637 €	995	979,53
2012	819.878 €	982	834,91
2013	837.383 €	1312	638,25
<b>2014</b>	<b>383.542 €</b>	<b>804</b>	<b>477,04</b>

Nei grafici 2-3 sono stati suddivisi gli eventi dannosi, in base alla zona interessata e al mese in cui sono avvenuti. Come si osserva l'andamento annuale del 2014 mostra un picco degli eventi dannosi in primavera nel territorio di pianura, mentre nella zona montana l'apice viene raggiunto in autunno, andamento generale che suggerisce una notevole mobilità della specie fra pianura e montagna e fra zone confinanti.

Grafico 2 - Andamento annuale degli eventi dannosi causati da cinghiale, avvenuti nella zona di pianura in Provincia di Torino nel 2014.

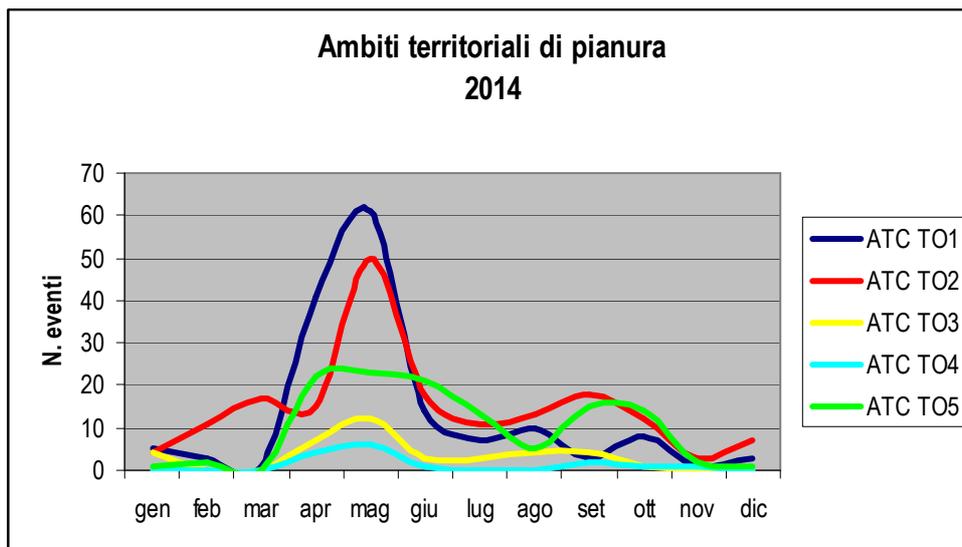
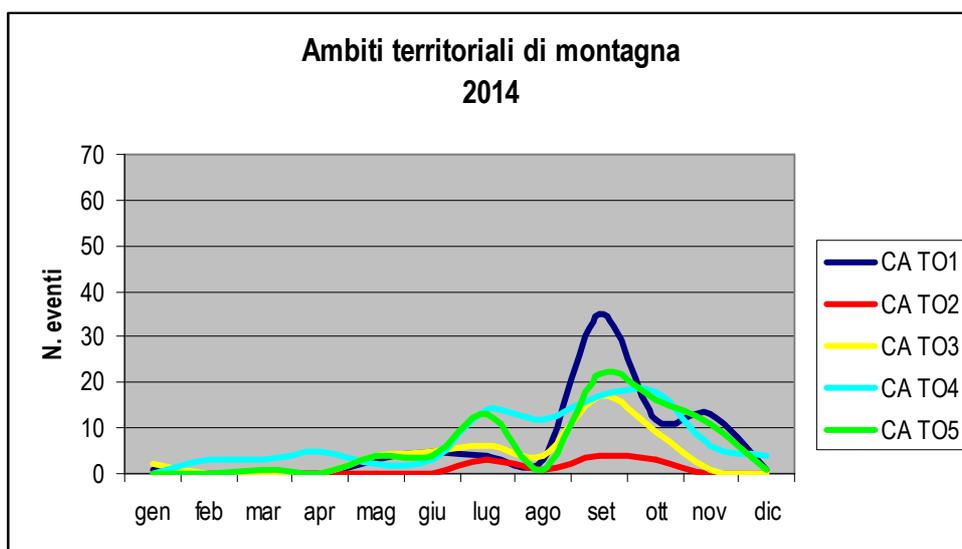
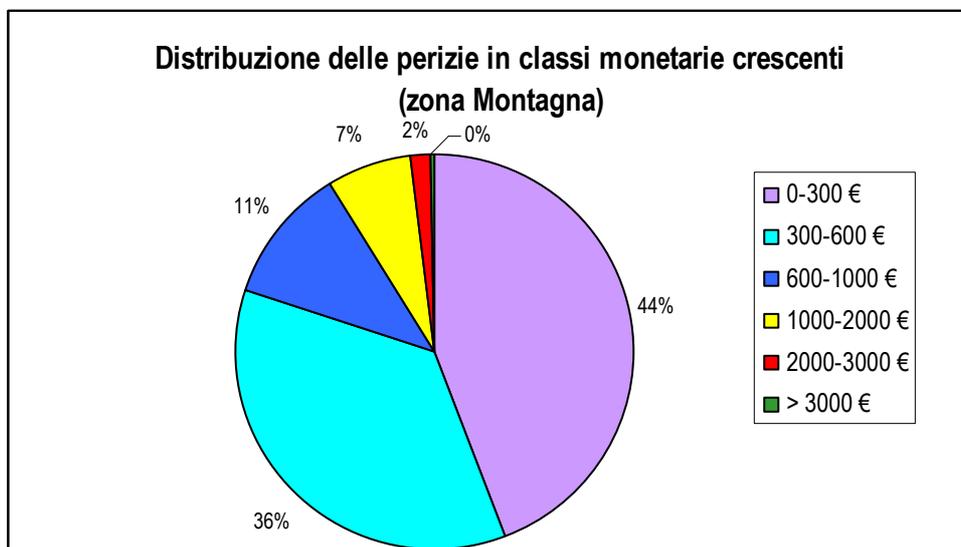
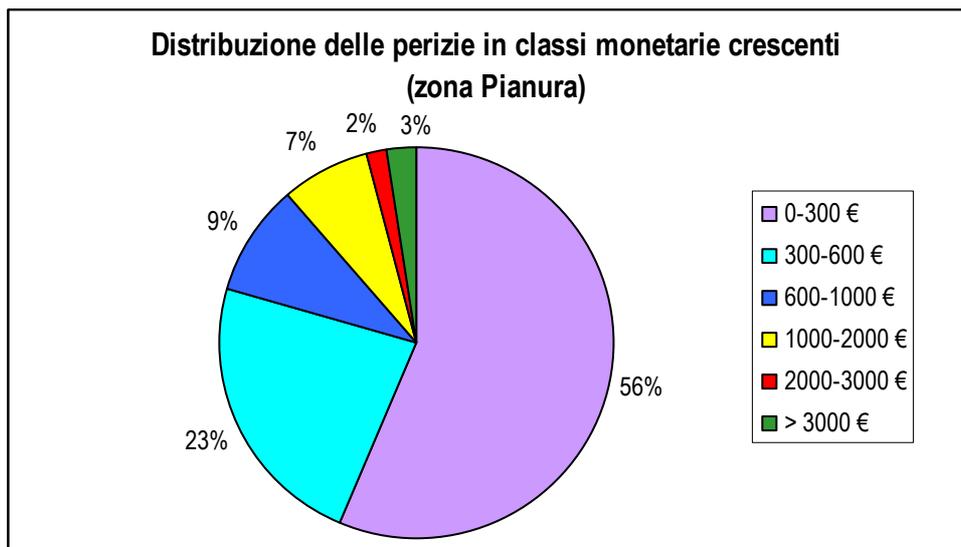


Grafico 3 – Andamento annuale degli eventi dannosi causati da cinghiale, avvenuti nella zona di montagna in Provincia di Torino nel 2014.



E' stata fatta anche un'analisi della distribuzione in classi monetarie diverse delle perizie effettuate nel 2014 in "zona Alpi" e "zona Pianura": come si evince dai grafici 4 e 5 la maggior parte degli eventi dannosi, sia in montagna che in pianura, sono poco onerosi, mentre gli eventi di notevoli dimensioni sono una piccola percentuale soprattutto in ambito montano.

Grafici 4 e 5 – Distribuzione in classi monetarie crescenti degli importi accertati in Provincia di Torino nel 2014 per danni alle colture agricole causati da cinghiale.



Prendendo in considerazione le aree all'interno delle quali l'attività venatoria è vietata, va rilevato che queste si distinguono in aree protette nazionali, regionali e provinciali, ZAC (zone di addestramento cani), ZRC e OF (rispettivamente zone di ripopolamento e cattura e oasi faunistiche previste dal piano faunistico venatorio della Provincia di Torino ai sensi della L. 157/92). La rimanente porzione del territorio provinciale, non

soggetta a vincoli venatori, viene qui definita come territorio libero adibito alla caccia programmata di pianura (ATC) o di montagna (CA).

Nelle tabelle 3-5 è stata fatta la suddivisione del danno in base alla località in cui è avvenuto.

Tabella 3 – Suddivisione dei danni alle colture agricole in base all'istituto in cui è avvenuto il danno. Sono stati presi in considerazione i danni da cinghiale avvenuti sul territorio provinciale nel 2014, raffrontati a quelli degli anni precedenti.

TOT € ACCERTATI	2014	2013	2012	2011	2010	2009
ZRC	30.568	60.431	55.129	51.099	64.955	50.116
OF	8.701	10.857	20.887	31.210	37.023	26.968
ATC LIBERO	119.956	436.789	249.893	187.770	157.674	201.359
CA LIBERO	115.430	155.817	139.641	100.639	172.408	89.765
AREE PR. REG.	108.886	172.468	352.077	601.611	618.698	554.668
AREE PR. PROV.	-	1.021	2.251	2.308	7.661	663
<b>Totale</b>	<b>383.542</b>	<b>837.383</b>	<b>819.878</b>	<b>974.637</b>	<b>1.058.419</b>	<b>923.538</b>

Tabella 4 – Danni alle colture agricole, anno 2014, suddivisi per istituto.

2014	€ accertati	N. eventi
ZRC	30.568	68
OF	8.701	20
ATC LIBERO	119.956	322
CA LIBERO	115.430	271
AREE PR. REG.	108.260	122
AREE PR. PROV.	626	1
<b>Totale</b>	<b>383.542</b>	<b>804</b>

Tabella 5 – Rimborsi accertati nel 2014 in Provincia di Torino ("Protetto": Aree protette regionali e provinciali, ZRC, Oasi e ZAC; "Libero": territorio libero adibito alla caccia programmata di pianura (ATC) o di montagna (CA).

TOT € ACCERTATI	2014	2013	2012	2011	2010	2009
"PROTETTO"	148.155 38,6% sul totale del 2014	244.777 29,2% sul totale del 2013	430.344 52,5% sul totale del 2012	686.228 70,4% sul totale del 2011	728.337 68,8% sul totale del 2010	632.414 68,5% sul totale del 2009
"LIBERO"	235.387 61,4% sul totale del 2014	592.606 70,8% sul totale del 2013	389.534 47,5% sul totale del 2012	288.409 29,6% sul totale del 2011	330.082 31,2% sul totale del 2010	291.124 31,5% sul totale del 2009
<b>Totale</b>	<b>383.542</b>	<b>837.383</b>	<b>819.878</b>	<b>974.637</b>	<b>1.058.419</b>	<b>923.538</b>

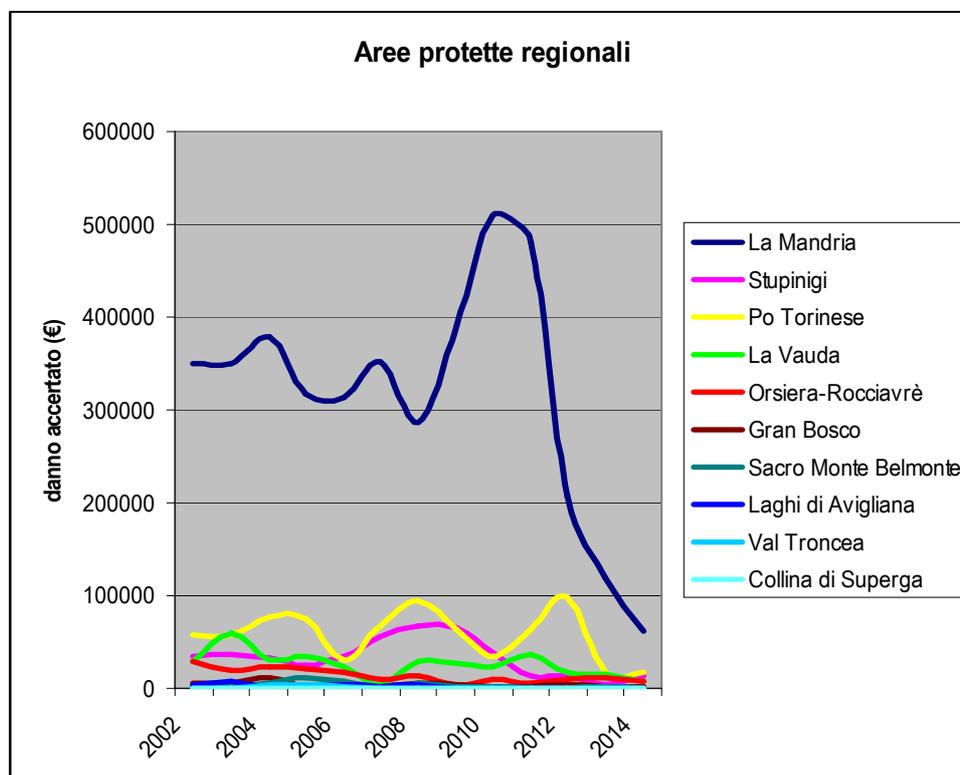
In particolare va rilevato che all'interno del Parco Naturale della Mandria e del suo Preparco la percentuale dei danni è scesa dal 48,20% (anno 2010) al 16,09% del 2014 (tabella 5, grafico 8) grazie al grande sforzo

effettuato dall'Ente di gestione nelle azioni di contenimento ma anche in quanto dal 2012 sono mutate le modalità di effettuazione delle perizie. Se infatti la stima del danno era, sino al 2011, demandata a periti esterni, dal 2013 personale dipendente del settore Agricoltura della Città Metropolitana è stato incaricato di effettuare gli accertamenti relativi ai danneggiamenti da fauna selvatica nelle aree protette e in quelle precluse all'attività venatoria tramite una procedura standardizzata e univoca. Tale mutamento nelle condizioni e modalità di accertamento ha ridotto considerevolmente l'entità dei danni periziati ad ettaro, come evidenziato dal grafico 6.

Tabella 6 – Rimborsi accertati nel periodo 2002-2014 nelle aree protette regionali.

AREA PROTETTA	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
La Mandria	350.568 €	349.800 €	379.671 €	318.253 €	313.013 €	352.512 €	287.127 €	390.401 €	510.184 €	481.471 €	208.034 €	119.310 €	61.716 €
Stupinigi	35.115 €	35.868 €	32.677 €	24.654 €	34.408 €	55.424 €	67.280 €	65.460 €	37.992 €	13.153 €	14.200 €	4.207 €	13.374 €
Po Torinese	57.432 €	56.815 €	77.331 €	75.305 €	30.771 €	67.716 €	94.143 €	62.893 €	34.474 €	62.886 €	97.928 €	17.059 €	17.038 €
La Vauda	29.140 €	59.646 €	31.589 €	34.363 €	22.244 €	4.788 €	29.441 €	27.597 €	23.086 €	36.764 €	18.017 €	15.820 €	7.122 €
Orsiera-Rocciavré	28.122 €	19.211 €	22.769 €	20.830 €	17.244 €	9.490 €	12.579 €	3.033 €	9.327 €	5.651 €	9.762 €	12.403 €	7.797 €
Gran Bosco	6.676 €	5.425 €	12.423 €	2.462 €	2.980 €	2.260 €	5.700 €	2.912 €	1.179 €	1.013 €	3.765 €	1.956 €	1.152 €
Sacro Monte Belmonte	2.840 €	4.469 €	5.026 €	11.566 €	6.916 €	816 €	6.025 €	2.180 €	1.715 €	673 €	- €	1.713 €	61 €
Laghi di Avigliana	4.239 €	7.121 €	363 €	2.110 €	3.373 €	2.573 €	3.571 €	- €	741 €	- €	- €	- €	- €
Val Troncea	- €	- €	3.368 €	3.539 €	2.236 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Collina di Superga	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	191 €	- €	- €	371 €	- €	- €
<b>TOTALE</b>	<b>514.132 €</b>	<b>538.355 €</b>	<b>565.217 €</b>	<b>493.082 €</b>	<b>433.185 €</b>	<b>495.579 €</b>	<b>505.865 €</b>	<b>554.667 €</b>	<b>618.698 €</b>	<b>601.611 €</b>	<b>352.077 €</b>	<b>172.468 €</b>	<b>108.260 €</b>

Grafico 6 – Andamento dei rimborsi accertati nel periodo 2002-2014 nelle aree protette regionali.



Nel complesso in ogni caso il fenomeno dei danni in agricoltura nelle aree protette è stato decisamente rilevante anche se si valuta un arco temporale più lungo: la tabella 7 mostra che negli ultimi dodici anni la

Pubblica Amministrazione ha accertato solo per le Aree Protette Regionali quasi 6 milioni di euro per danni all'agricoltura causati dal cinghiale.

Tabella 7 – Totale delle somme liquidate dal 2002 al 2014 per i danni avvenuti all'interno delle Aree Protette Regionali per danni alle colture causati da cinghiale.

<b>2002-2014</b>	<b>Tot. € liquidati</b>
La Mandria	4.122.060
Stupinigi	433.812
Po Torinese	751.791
La Vauda	339.617
Orsiera-Rocciavrè	178.218
Gran Bosco	49.903
Sacro Monte Belmonte	44.000
Laghi di Avigliana	24.091
Val Troncea	9.143
Collina di Superga	562
<b>TOTALE</b>	<b>5.953.196</b>

## **2.2 CARTA DELL'IMPATTO DEL CINGHIALE SULLE ATTIVITA' AGRICOLE.**

Per avere un quadro più generale dell'impatto del cinghiale sulle attività antropiche è stata elaborata una tabella riassuntiva dei dati a disposizione, comprendente il danno in agricoltura, l'impatto sulla viabilità (laddove disponibile) e l'entità degli abbattimenti derivanti dall'attività di controllo della specie. E' doveroso precisare che la banca dati relativa ai sinistri attinge le proprie segnalazioni dalle denunce che gli automobilisti coinvolti in incidenti trasmettevano agli organi di polizia in virtù dell'istituzione del fondo di solidarietà previsto dalla L.R. 9/2000; poiché dal 2012 la Regione Piemonte non ha più erogato alle Province i trasferimenti per l'alimentazione del fondo, gli automobilisti non hanno più avuto ristoro dei danni materiali conseguenti alle denunce. Si è pertanto assistito ad un calo delle segnalazioni pervenute, tanto che queste già nel 2012 non possono più essere considerate rappresentative del fenomeno e dal 2013 non sono più state informatizzate.

Dalla tabella 10 si osserva che, sul fronte del contenimento, vi è stato un netto aumento dei capi prelevati nel 2013 (quasi il doppio dell'anno precedente) cui è corrisposta nell'anno successivo una diminuzione, circa della metà, dei danni alle colture agricole. Considerato che le dinamiche di popolazione si assestano, allorquando si verifica una perturbazione delle condizioni, dopo un tempo fisiologico, si può ragionevolmente considerare che la diminuzione dei danni registrata nel 2014 dipenda, almeno come concausa, dal notevole successo dell'attività di contenimento praticata nel 2013.

Tabella 10 – Quadro riassuntivo della problematica “cinghiale” in Provincia di Torino dal 2008 al 2014.

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Danni all'agricoltura -€ accertati-</b>	1.055.811	923.537	1.058.419	974.637	819.879	837.383	383.542
<b>N. incidenti</b>	209	125	193	204	108	/	/
<b>Abbattimenti in attività di controllo</b>	229 int.	435 int.	255 int.	646 int.	448 int.	814 int.	414 int.
	400 capi	454 capi	394 capi	514 capi	452 capi	913 capi	368 capi

Inoltre, per favorire una maggiore comprensione del fenomeno, è stata analizzata la situazione del danno a livello comunale ed è stata realizzata una carta del rischio nella quale il territorio di ogni Comune è stato classificato, sia per le aree protette che per quelle a caccia programmata, sulla base delle seguenti variabili:

- il numero di eventi, ossia il numero di volte in cui si è registrato un danno alle colture;
- l'importo totale degli indennizzi periziati per i danni alle colture valutati in euro/ha di superficie comunale.

Non essendo il numero degli incidenti stradali più disponibile, non è stato possibile inserirlo nell'elaborazione cartografica.

Effettuato il calcolo, si è proceduto con l'attribuzione di un valore di classe di impatto ad ogni Comune sulla base della classificazione riportata dalla tabella seguente; la classe di appartenenza del comune viene determinata dalla variabile (n. eventi, €/ha di superficie comunale) che assume il valore più alto.

SIMBOLO	CLASSE IMPATTO	N. EVENTI	EURO/HA DI SUPERFICIE COMUNALE
	nulla	0 - 4	0 – 0,99
	bassa	5 - 10	1 – 2,99
	media	11 - 24	3 – 24,99
	alta	> 24	> 24,99

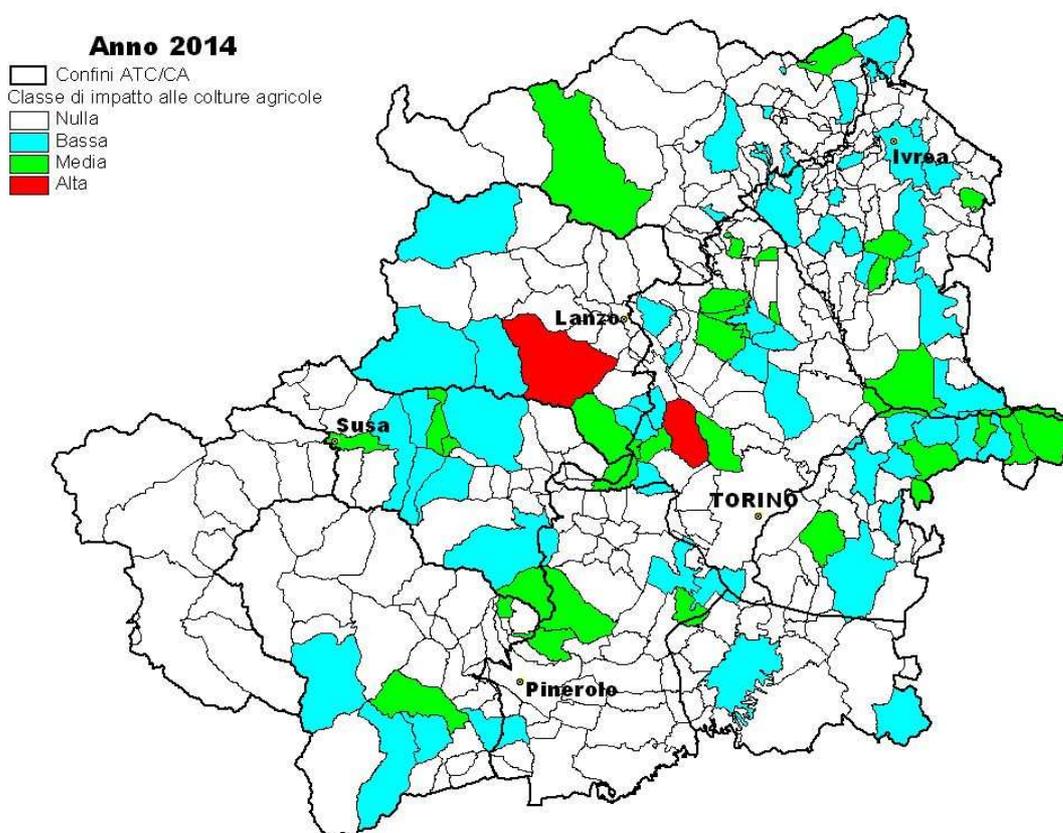
Da una visione d'insieme delle carte relative al 2013 e 2014 si può subito osservare un decisivo aumento dei comuni la cui classe di impatto è classificata come bassa (rappresentati nelle carte con il colore bianco), a scapito delle altre classi di impatto maggiori. Nella tabella sottostante è stato fatto un confronto fra il 2013 e il 2014 in relazione al numero di comuni attribuiti in ogni classe di impatto.

Tabella 11 – Numero di Comuni attribuiti ad ogni classe di impatto dal 2010 al 2014.

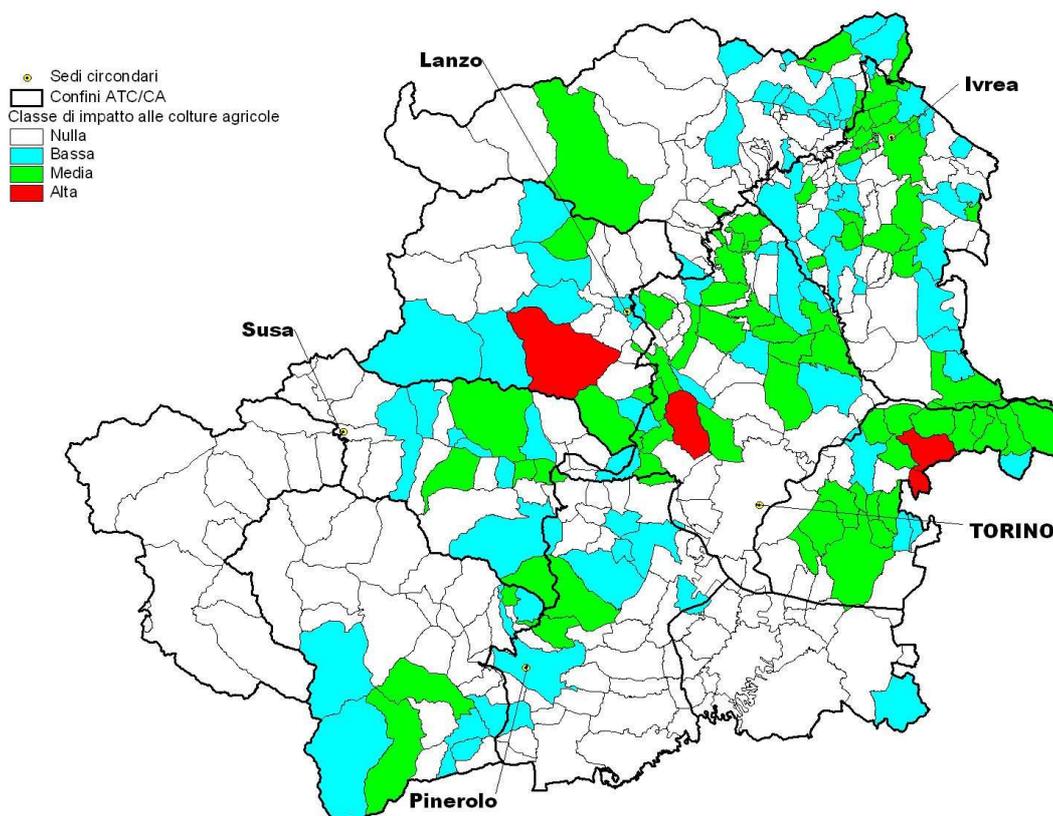
N. Comuni	2010	2011	2012	2013	2014
Classe impatto nulla	204	226	206	184	233
Classe impatto bassa	63	49	58	60	52
Classe impatto media	41	34	47	67	28
Classe impatto alta	7	6	4	4	2

La tabella riassuntiva in coda alla relazione descrive nello specifico l'impatto del cinghiale sulle attività antropiche di ogni singolo Comune interessato.

Carta 1 – Carta dell'impatto del cinghiale sulla colture agricole. Anno 2014 .



Carta 2 – Carta dell’impatto del cinghiale sulla colture agricole. Anno 2013 .



### 2.3 PRECEDENTI AZIONI DI CONTENIMENTO

Nei primi anni di applicazione della normativa regionale 9/2000 gli interventi di controllo sono stati per lo più effettuati nel corso di tutto l’anno con squadre gestite direttamente dagli operatori istituzionali con i selecontrollori appositamente formati dall’Ente, nelle operazioni interne a zone protette, ovvero con squadre di cacciatori locali nelle operazioni effettuate sul territorio adibito alla caccia programmata.

La prima esperienza di interventi preventivi da realizzarsi con il coinvolgimento di tutte le squadre di caccia al cinghiale degli A.T.C. e C.A. disponibili si è realizzata nel periodo gennaio - marzo 2009; tale iniziativa, limitata in corso d’opera ai soli territori di pianura stanti le abbondantissime precipitazioni nevose intervenute nel mese di dicembre 2008, ha fatto comunque registrare una interessante partecipazione dei cacciatori all’attività di controllo faunistico. Di qui la scelta di proseguire con queste iniziative anche negli anni successivi.

Di seguito si riportano i risultati ottenuti nel corso degli ultimi anni nel periodo gennaio-marzo, in cui la migliore contattabilità degli animali per l’assenza di fogliame garantisce un miglior rapporto tra sforzo di caccia e risultati numerici del contenimento.

Tabella 11 – Interventi preventivi effettuati in gennaio–marzo nel corso delle ultime sei stagioni.

	2010			2011			2012			2013			2014			2015		
	N. int.	N. capi	N. feti	N. int.	N. capi	N. feti	N. int.	N. capi	N. feti	N. int.	N. capi	N. feti	N. int.	N. capi	N. feti	N. int.	N. capi	N. feti
ATCTO1	20	8	6	26	14	15	10	9	4	56	39	29	1	0	0	12	29	7
ATCTO2	6	5	0	130	33	14	69	22	17	103	56	58	67	21	9	-	-	-
ATCTO3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATCTO4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ATCTO5	79	112	56	103	125	179	67	94	71	105	200	219	101	159	195	43	78	64
CATO1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30	16	9	10	5	5	-	-	-
CATO2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CATO3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CATO4	-	-	-	197	153	189	79	76	68	126	142	149	-	-	-	2	3	0
CATO5	-	-	-	110	61	126	69	22	26	91	46	66	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>125</b>	<b>62</b>	<b>566</b>	<b>386</b>	<b>523</b>	<b>294</b>	<b>223</b>	<b>186</b>	<b>511</b>	<b>499</b>	<b>530</b>	<b>178</b>	<b>185</b>	<b>209</b>	<b>57</b>	<b>110</b>	<b>71</b>

Per una lettura corretta delle tabelle successive si specifica che con il termine di “interventi ordinari” si indicano gli interventi effettuati nel corso di tutto l’anno in presenza di anomale concentrazioni di animali, particolare incidenza dei cinghiali su aree limitate o per problemi di allarme sociale, mentre vengono definiti “interventi preventivi” le operazioni effettuate nei mesi di gennaio, febbraio e marzo su tutto il territorio provinciale da parte delle squadre di caccia al cinghiale che operano abitualmente negli A.T.C. e C.A. indipendentemente dal verificarsi delle condizioni di cui sopra.

Le operazioni di pronto intervento sono attivate di norma in caso di segnalazione di ingenti danni alle colture o di pericolo per la pubblica incolumità da parte di squadre di abbattitori locali coordinati dagli ATC e/o dai CA.

Nel 2014 per il controllo numerico della specie sono stati eseguiti **414** interventi che hanno portato all’abbattimento di **368** esemplari (rispettivamente nei diversi tipi di interventi 79, 185 e 104 capi); inoltre ai capi abbattuti va aggiunto il computo dei feti rinvenuti che ammonta a **370** (60+209+101 feti) (Tabella 12). Si ricorda che le operazioni preventive sono state effettuate solo nei primi tre mesi dell’anno.

Tabella 12 – Interventi di contenimento della specie cinghiale effettuati in Provincia di Torino nel 2014.

2014	N. INTERVENTI	N. CAPI ABBATTUTI	N. FETI
<b>ORDINARI</b>	97	79	60
<b>PREVENTIVI</b>	178	185	209
<b>PRONTO INTERVENTO</b>	139	104	101
<b>TOTALE</b>	414	368	370

Nella tabella 13 vengono riportati i dati relativi anche agli anni precedenti mentre nella tabella 14 si riportano gli interventi effettuati per anno e per tipologia

Tabella 13 – Dati complessivi relativi agli abbattimenti di cinghiali effettuati dalla Provincia di Torino negli anni 2006-2014 sul territorio libero e nelle aree in cui è preclusa l'attività venatoria dal piano faunistico venatorio provinciale. In blu sono evidenziati i dati relativi al 2014.

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
<b>N. interventi</b>	272	165	229	435	256	642	448	814	<b>414</b>
<b>N. totale capi abbattuti</b>	328	374	400	454	394	514	452	913	<b>368</b>
<b>N. feti rinvenuti</b>	76	225	159	344	187	582	198	738	<b>370</b>
<b>N. capi/intervento</b>	1,2	2,3	1,7	1,04	1,54	0.80	1	1,11	<b>0,89</b>

Tabella 14 – Interventi effettuati dalle squadre per anno e per tipologia

<b>TIPOLOGIA INTERVENTI</b>	2010	2011	2012	2013	2014
<b>ORDINARI</b>	151	73	55	90	<b>97</b>
<b>PREVENTIVI</b>	104	566	292	502	<b>178</b>
<b>PRONTO INTERVENTO</b>	/	3	101	222	<b>139</b>
<b>TOTALE</b>	255	642	448	814	<b>414</b>

Come si può notare nel corso del 2014 vi è stata una notevole flessione degli interventi, soprattutto dei preventivi, essenzialmente in quanto le squadre coordinate da ATC e CA hanno ridotto sensibilmente la propria operatività. Tale situazione potrebbe dipendere dal fatto che la difficoltà connessa alla necessità di garantire la sicurezza degli operatori ha parzialmente dissuasato i comitati di gestione degli ambiti di caccia dall'intensificare i controlli.

Nelle successive tabelle vengono prese in considerazione le specifiche relative al sesso e all'età dei capi abbattuti.

Tabella 15 – Capi abbattuti in Provincia di Torino nell'anno 2008-2014, suddivisi per sesso e classe di età.

CAPI ABBATTUTI		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
MASCHI	adulti + subadulti	155 (38,75%)	171(37,7%)	129 (32,7%)	201 (39,1%)	201 (44,5%)	385 (42,2%)	142 (38,6%)
	striati	27 (6,75%)	29 (6,4%)	42 (10,7%)	28 (5,4%)	41 (9.1%)	34 (3,7%)	18 (4,9%)
FEMMINE	adulte + subadulte	197 (49,25%)	233 (51,3%)	185 (47%)	261 (50,8%)	177 (39,2%)	463 (50,7%)	187 (50,9%)
	striate	21 (5,25%)	21 (4,6%)	38 (9,6%)	24 (4,7%)	33 (7.3%)	31 (3,4%)	21 (5,6%)
	di cui gravide	24 (12,18% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	68 (29,2% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	39 (21,8% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	116 (44,4% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	39 (21.7% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	147 (31,7 % sul totale delle femmine adulte e subadulte)	71 (38 % sul totale delle femmine adulte e subadulte)
FETI	Feti	159 (6,6 feti per femmina gravida)	344 (5,1 feti per femmina gravida)	187 (4,8 feti per femmina gravida)	582 (5,0 feti per femmina gravida)	198 (5,1 feti per femmina gravida)	738 (5,0 feti per femmina gravida)	370 (5,2 feti per femmina gravida)

Tabella 16 – Capi abbattuti in Provincia di Torino nell'anno 2014, suddivisi per sesso e classe di età, nei diversi tipi di intervento. Si osserva l'efficacia nettamente superiore degli interventi "ordinari" (1,8 capi/intervento) rispetto a quella degli interventi preventivi (0,9 capi/intervento) e del pronto intervento (1,2 capi/intervento).

CAPI ABBATTUTI - 2014		Interventi "ordinari" N=97	Interventi preventivi N=178	Pronto intervento N = 139	Totale interventi N=414
<b>TOTALE CAPI ABBATTUTI</b>		<b>79</b>	<b>185</b>	<b>104</b>	<b>368</b>
MASCHI	adulti + subadulti	30 (38,0%)	75 (40,5%)	37 (35,6%)	142
	striati	2 (2,5%)	11 (6,0%)	5 (4,8%)	18
FEMMINE	adulte + subadulte	43 (54,5%)	88 (47,5%)	56 (53,8%)	187
	striate	4 (5,0%)	11 (6,0%)	6 (5,8%)	21
	di cui gravide	7 (16,3% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	41 (46,6% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	23 (41% sul totale delle femmine adulte e subadulte)	71
FETI	Feti	60 (feti per femmina gravida)	209 (feti per femmina gravida)	101 (feti per femmina gravida)	370

Dai dati suesposti emerge che concentrando gli interventi nei primi mesi dell'anno la percentuale delle femmine gravide abbattute aumenta in modo significativo: ciò risulta essere molto importante in quanto è risaputo che per tenere sotto controllo una popolazione è fondamentale abbassare il tasso di natalità.

Si ribadisce quindi l'utilità di concentrare gli sforzi nei primi 3-4 mesi dell'anno, in cui la percentuale di femmine gravide è più elevata, orientandosi soprattutto sulla ricerca di queste ultime e migliorando nel contempo l'efficienza di questi interventi, cruciali nel momento in cui le caratteristiche ambientali (assenza di fogliame) sono più favorevoli in termini di risultati e sicurezza. In alternativa si ritiene che siano da implementare i tiri notturni con ausilio di faro che garantiscono buona selettività di intervento, una elevata efficacia e una sostanziale assenza di disturbo alle altre specie selvatiche.

Nella carta 3 e nella tabella 16 seguenti viene illustrata la suddivisione degli interventi per singolo Ambito Territoriale di Caccia e Comprensorio Alpino, inclusi gli istituti di protezione presenti al loro interno, da cui si evince che il maggiore sforzo di contenimento è stato fatto sul territorio di pianura, in particolare sulla collina torinese, ambiente particolarmente vocato alla presenza del cinghiale. Va rilevato a questo proposito che le azioni di contenimento, specie quelle di "pronto intervento" rispondono essenzialmente alla necessità di ridurre l'allarme sociale di cittadini che segnalano la presenza di cinghiali in prossimità di nuclei abitati o di agricoltori che segnalano danni rilevanti nel periodo primaverile-estivo. Tali interventi si concentrano essenzialmente sulla collina torinese, sito nel quale, pur in assenza di danni in agricoltura, si registrano notevoli segnali di allarme per la vicinanza dei cinghiali alle case sparse ubicate in prossimità di territori boscati.

Tale situazione, a fronte di un calo consistente sia dei danni in agricoltura sia dei prelievi in stagione venatoria testimonia che il più rilevante problema di gestione del cinghiale riguarda oggi l'allarme sociale, come documentato dalle numerose e preoccupate segnalazioni di privati, dalle richieste avanzate dagli amministratori locali, sindaci *in primis*, nonché da altre amministrazioni (vedi nota 5219 del 14/09/2015 del Corpo Forestale dello Stato inerente "emergenza cinghiali nei Comuni del Canavese")

Per allarme sociale in questo contesto si intende l'allarme preventivo che la sola presenza del suide determina soprattutto in ambito urbano, contesto in cui la tolleranza nei confronti dei selvatici è bassa poiché non ci si aspetta che possano essere presenti. Se nei prossimi anni il calo dei danni in agricoltura sarà confermato a fronte del permanere di un elevato allarme sociale si ritiene che la strategia di gestione dovrà puntare anche su azioni di comunicazione finalizzate a promuovere la diffusione di informazioni corrette sulle abitudini della specie e sulle possibili interazioni con l'uomo, sulla pericolosità vera o presunta del suide e a favorire una cultura della tolleranza che riduca il timore del selvatico.

Carta 3 – Localizzazione degli interventi di controllo effettuati nell'anno 2014. Si segnala che nei territori di aree protette, AFV e AATV le azioni di contenimento vengono effettuate direttamente dal gestore e pertanto i dati relativi non sono riportati in questa carta

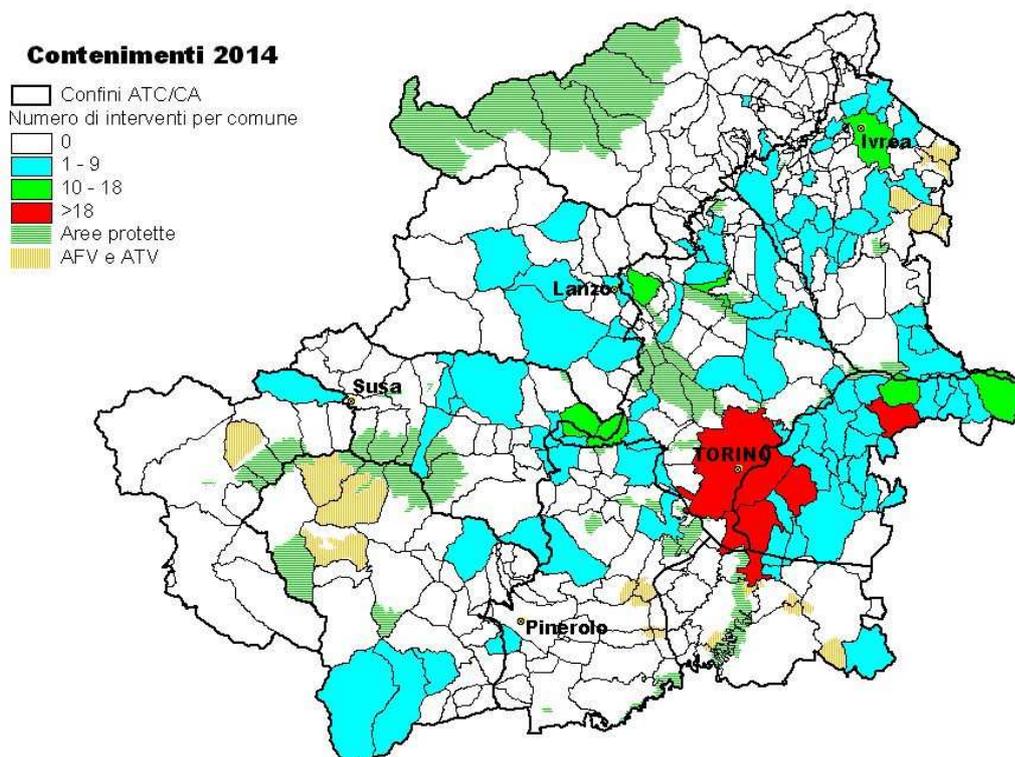


Tabella 16 – Suddivisione degli interventi del 2014 per singolo ATC o CA.

2014	ATCTO1	ATCTO2	ATCTO3	ATCTO4	ATCTO5	CATO1	CATO2	CATO3	CATO4	CATO5	TOT
<b>N. interventi</b>	66	87	11	1	213	12	/	11	13	/	<b>414</b>
<b>N. totale capi abbattuti</b>	35	33	5	0	266	8	/	12	9	/	<b>368</b>

### 3. CONCLUSIONI

La situazione analizzata permette di concludere che le azioni di contenimento intraprese hanno permesso di stabilizzare il fenomeno, e forse persino di ridurre l'impatto a lungo termine. Considerata tuttavia la prolificità della specie, si ritiene che tali risultati non consentano di ridurre lo sforzo di contenimento ma che anzi vadano consolidati attraverso la promozione di misure di contenimento più selettive ed efficienti, quali il tiro da appostamento notturno, intensamente caldeggiato dagli ambiti territoriali di caccia e sperimentato nel corso 2015 in alcuni contesti territoriali con notevole successo. Recenti utilizzi in ambiti di pianura della tecnica citata hanno infatti mostrato come il tiro notturno, praticato con fucile ad anima liscia o rigata anche con ausilio di faro o termocamera, risulti estremamente efficace e scarsamente impattante sulla restante fauna non target. Considerato tuttavia l'insita pericolosità di tale tipo di interventi si ritiene di circoscriverne la possibilità esclusivamente agli agenti della Città Metropolitana ovvero a coppie di operatori appositamente formati tramite corsi di balistica e di prevedere una procedura di intervento che minimizzi i possibili rischi connessi allo sparo notturno.

Come nel piano precedente la Città Metropolitana quindi si avvarrà, per l'espletamento degli interventi di controllo, sia di proprio personale di vigilanza che di personale volontario costituito da selecontrollori e abbattitori esperti, scelti tra coloro che sono in possesso di apposito porto d'armi uso caccia e dalla collaborazione degli Organi direttivi degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini quali soggetti tecnico – operativi deputati alla gestione della caccia. Gli operatori che vogliano intervenire con sparo notturno saranno ulteriormente formati con corsi appositamente realizzati a questo scopo.

Si sottolinea però che la sola azione di controllo non potrà "risolvere" il problema dei danni in modo duraturo, data l'estrema prolificità della specie e dato che le condizioni ambientali, caratterizzate da una notevole espansione del bosco di invasione, hanno reso nel tempo il territorio estremamente idoneo alla sua affermazione. Si ritiene quindi che accanto ad azioni di controllo sia fondamentale intervenire con strumenti di prevenzione e di difesa passiva delle colture agricole. Considerato inoltre che le recenti norme comunitarie considerano i rimborsi dei danni alle colture agricole tra gli aiuti di Stato fissando pertanto un tetto massimo all'importo di cui le aziende agricole possono fruire quale risarcimento, si ritiene che la prevenzione passiva delle colture, in particolare con pastori elettrici, potrebbe rappresentare in futuro una risposta idonea al contenimento dei danni in agricoltura e che gli Enti preposti allo sviluppo agrario dovranno considerare l'ipotesi di sostenere gli agricoltori che faranno degli sforzi in tal senso.

Va rilevato tuttavia che sebbene il danno in agricoltura sembri diminuire nel tempo si registra un sempre crescente allarme sociale per la presenza dei suidi nei pressi delle abitazioni. Nel corso dei prossimi programmi saranno registrati ed elaborati anche i dati relativi a questo fattore al fine di comprendere se

esistano delle caratteristiche di uso del territorio o delle pressioni che incrementano la frequentazione di ambiti urbani da parte del cinghiale e quali possano essere quindi le azioni più idonee per ridurre il fenomeno.

Inoltre, venendo a mancare altri dati indiretti che possano consentire di stimare la presenza del cinghiale sul territorio (ad esempio l'incidentalità stradale), si richiederà la collaborazione degli ambiti territoriali di caccia e dei comprensori alpini per l'elaborazione dei tesserini venatori in quei contesti in cui non si pratica la caccia di selezione al cinghiale e in cui quindi non è disponibile il dato relativo al successo di caccia alla specie. Ciò consentirà di migliorare la conoscenza del fenomeno della diffusione del suide e valutare più attentamente l'entità e la densità della popolazione.

**ALLEGATO: IMPORTO DEL DANNO PERIZIATO/SUPERFICIE COMUNALE NEGLI ULTIMI 5 ANNI**

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Agliè	1001	0,62	0,36	0,87	1,18	1,84
Airasca	1002	0,00	0,00	0,00	0,14	0,00
Ala di Stura	1003	0,53	0,71	0,52	0,45	0,25
Albiano d'Ivrea	1004	0,00	0,00	0,58	0,00	1,02
Alice superiore	1005	0,96	0,00	0,00	0,00	0,36
Almese	1006	0,10	0,14	0,19	0,00	0,10
Alpette	1007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alpignano	1008	2,86	1,75	3,24	3,12	2,84
Andezeno	1009	1,19	0,00	0,92	3,54	0,00
Andrate	1010	1,15	1,41	1,06	5,09	0,43
Angrogna	1011	1,15	0,92	2,13	1,39	1,19
Arignano	1012	0,00	0,00	0,00	2,49	0,00
Avigliana	1013	2,58	0,22	0,48	0,33	0,00
Azeglio	1014	0,00	0,00	0,01	0,10	0,58
Bairo	1015	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Balangero	1016	1,06	2,68	2,46	6,84	1,07
Baldissero Canavese	1017	4,54	0,33	4,98	7,72	0,00
Baldissero Torinese	1018	0,46	1,13	2,25	4,80	0,60
Balme	1019	0,23	0,11	0,25	0,00	0,00
Banchette	1020	2,13	0,00	0,00	0,00	0,00
Barbania	1021	4,36	0,00	6,21	6,08	3,06
Bardonecchia	1022	0,13	0,05	0,08	0,00	0,10
Barone Canavese	1023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Beinasco	1024	0,00	0,78	0,00	0,00	0,00
Bibiana	1025	0,83	0,19	0,21	0,28	0,00
Bobbio Pellice	1026	0,26	0,71	0,58	0,06	0,05
Bollengo	1027	0,40	0,00	0,17	0,24	0,90
Borgaro Torinese	1028	0,00	0,00	0,00	0,00	0,37
Borgiallo	1029	0,00	0,00	0,04	0,57	0,49
Borgofranco d'Ivrea	1030	1,55	2,75	4,64	5,60	0,00
Borgomasino	1031	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Borgone Susa	1032	1,19	0,95	2,57	1,20	0,22
Bosconero	1033	0,00	1,77	0,00	7,03	0,20
Brandizzo	1034	0,00	1,27	0,00	0,00	0,00
Bricherasio	1035	2,58	2,17	1,64	0,92	1,00
Brosso	1036	2,14	0,31	0,56	2,38	1,49
Brozolo	1037	0,55	0,15	0,77	1,54	0,68
Bruino	1038	0,36	0,47	1,17	2,01	0,00
Brusasco	1039	0,16	1,86	4,24	7,03	4,62
Bruzolo	1040	0,00	0,04	0,00	0,00	3,83
Buriasco	1041	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burolo	1042	5,09	11,61	1,67	2,56	0,12
Busano	1043	0,00	0,00	0,00	0,12	0,00
Bussoleno	1044	0,96	0,78	2,17	2,14	1,60
Buttiglieria Alta	1045	0,00	0,14	0,00	0,31	0,00
Cafasse	1046	0,88	0,30	1,07	0,14	0,64

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Caluso	1047	1,34	0,16	0,18	0,03	0,00
Cambiano	1048	0,00	0,00	0,00	0,48	0,04
Campiglione Fenile	1049	0,00	0,09	0,00	0,00	0,00
Candia Canavese	1050	7,89	0,09	14,99	10,61	2,90
Candiolo	1051	20,33	7,77	8,94	1,43	3,93
Canischio	1052	0,25	0,00	0,42	0,00	0,00
Cantalupa	1053	0,21	0,00	0,38	1,00	0,33
Cantoira	1054	3,03	0,48	1,93	2,71	0,23
Caprie	1055	0,80	3,07	0,89	1,62	0,51
Caravino	1056	0,13	0,00	2,67	1,89	0,04
Carema	1057	2,54	0,98	0,98	1,11	0,63
Carignano	1058	0,00	0,03	0,18	0,00	0,58
Carmagnola	1059	0,03	0,00	0,10	0,00	0,08
Casalborgone	1060	1,88	1,26	3,82	9,90	3,50
Cascinette d'Ivrea	1061	6,49	11,94	4,89	12,20	1,08
Caselette	1062	3,56	3,48	1,12	1,36	3,77
Caselle Torinese	1063	8,88	1,04	1,87	0,00	0,00
Castagneto Po	1064	0,52	1,92	0,65	4,94	0,85
Castagnole Piemonte	1065	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Castellamonte	1066	0,72	0,37	0,40	1,54	0,90
Castelnuovo Nigra	1067	0,84	0,39	0,43	0,47	0,29
Castiglione Torinese	1068	0,13	0,09	0,29	0,00	0,00
Cavagnolo	1069	0,65	1,26	1,63	5,79	0,51
Cavour	1070	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Cercenasco	1071	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ceres	1072	0,00	0,34	0,36	1,23	0,51
Ceresole Reale	1073	0,06	0,00	0,00	0,00	0,06
Cesana Torinese	1074	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Chialamberto	1075	1,11	0,25	0,32	0,74	0,13
Chianocco	1076	0,00	0,18	0,00	2,02	1,95
Chiaverano	1077	4,26	5,70	2,80	1,93	0,58
Chieri	1078	0,04	0,77	0,83	2,86	0,38
Chiesanuova	1079	0,75	0,94	0,00	0,00	0,00
Chiomonte	1080	0,38	0,00	0,91	0,00	0,44
Chiusa di San Michele	1081	0,00	4,72	0,00	9,75	0,00
Chivasso	1082	0,05	1,82	0,01	0,27	0,68
Ciconio	1083	3,42	0,00	0,00	10,43	0,00
Cintano	1084	5,14	1,15	0,00	0,94	2,92
Cinzano	1085	5,08	1,33	12,18	25,72	3,84
Cirie'	1086	1,64	0,58	1,67	0,88	0,40
Claviere	1087	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Coassolo Torinese	1088	1,72	0,11	0,56	0,10	0,00
Coazze	1089	0,57	0,31	0,13	0,82	0,31
Collegno	1090	3,59	1,18	2,27	0,00	0,00
Colleretto Castelnuovo	1091	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colleretto Giacosa	1092	0,30	0,00	1,27	1,24	0,00
Condove	1093	0,22	0,43	0,64	1,31	1,34
Corio	1094	0,47	0,21	0,29	0,04	0,00
Cossano Canavese	1095	0,00	0,80	6,29	3,29	0,00
Cuceglio	1096	10,83	11,24	22,91	9,98	2,28
Cumiana	1097	0,88	0,68	0,57	1,04	0,70

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Cuorgne'	1098	0,58	0,52	0,77	0,25	0,00
Druento	1099	119,59	119,85	50,27	20,44	12,58
Exilles	1100	0,00	0,00	0,02	0,00	0,10
Favria	1101	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Feletto	1102	0,00	0,00	0,00	1,94	0,42
Fenestrelle	1103	0,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Fiano	1104	0,00	0,83	0,70	3,97	0,22
Fiorano Canavese	1105	0,68	0,33	2,20	21,03	0,62
Fogizzo	1106	0,81	0,18	0,07	0,00	0,00
Forno Canavese	1107	0,32	0,00	0,00	0,00	0,00
Frassinetto	1108	1,41	0,77	0,48	1,01	0,67
Front	1109	7,17	14,11	4,26	6,75	2,01
Frossasco	1110	0,60	2,07	1,22	2,85	1,53
Garzigliana	1111	0,00	0,73	0,34	0,00	0,00
Gassino Torinese	1112	0,49	1,34	0,34	2,73	0,68
Germagnano	1113	0,80	0,74	0,82	0,81	0,19
Giaglione	1114	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giaveno	1115	0,34	0,19	0,67	0,35	0,70
Givoletto	1116	9,06	6,43	3,48	1,48	2,86
Gravere	1117	0,37	0,46	0,00	0,00	0,00
Groscavallo	1118	0,82	0,54	0,23	0,22	0,36
Grosso	1119	0,00	1,84	0,00	0,00	0,00
Grugliasco	1120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ingria	1121	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Inverso Pinasca	1122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,15
Isolabella	1123	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Issiglio	1124	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ivrea	1125	2,96	6,80	3,02	2,58	0,66
La Cassa	1126	86,49	71,04	27,61	11,24	2,11
La Loggia	1127	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Lanzo Torinese	1128	2,02	0,48	3,68	1,02	0,46
Lauriano	1129	4,48	2,44	5,15	7,90	2,19
Leini'	1130	3,86	0,51	3,73	4,27	0,75
Lemie	1131	1,16	0,68	1,23	1,05	0,68
Lessolo	1132	1,99	0,98	5,56	10,94	0,52
Levone	1133	0,00	2,67	0,00	0,00	0,00
Locana	1134	1,31	0,80	0,71	0,52	0,44
Lombardore	1135	3,84	10,28	4,03	5,79	0,65
Lombriasco	1136	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Loranze'	1137	1,02	0,00	5,79	15,12	1,17
Lugnacco	1138	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Luserna S. Giovanni	1139	1,46	0,85	2,02	1,48	0,30
Lusernetta	1140	2,60	1,68	2,50	1,43	0,44
Lusiglie'	1141	0,62	0,00	0,00	0,98	0,00
Macello	1142	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Maglione	1143	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marentino	1144	0,23	0,47	1,74	14,28	1,20
Massello	1145	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mathi	1146	0,00	1,07	1,01	0,23	0,00
Mattie	1147	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mazze'	1148	0,16	0,07	0,64	0,89	0,51

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Meana di Susa	1149	0,52	0,00	0,00	0,00	0,00
Mercenasco	1150	11,88	1,06	8,15	1,42	3,78
Meugliano	1151	4,71	2,85	9,83	1,86	0,00
Mezzenile	1152	0,53	0,55	0,52	0,87	0,36
Mombello di Torino	1153	0,00	0,00	0,00	2,85	0,63
Mompantero	1154	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Monastero di Lanzo	1155	0,91	0,06	0,22	0,12	0,00
Moncalieri	1156	0,24	0,00	0,71	0,28	0,09
Moncenisio	1157	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Montaldo Torinese	1158	0,00	12,89	2,81	8,29	0,74
Montalenghe	1159	1,20	0,00	0,00	0,00	1,55
Montalto Dora	1160	1,34	0,44	0,67	9,07	0,66
Montanaro	1161	0,03	0,00	0,05	0,00	0,00
Monteu da Po	1162	2,60	0,27	5,01	9,08	3,91
Moriondo Torinese	1163	0,00	0,24	0,34	0,75	0,00
Nichelino	1164	3,63	1,94	0,00	0,40	2,31
Noasca	1165	0,19	0,12	0,12	0,12	0,05
Nole	1166	3,80	6,39	4,41	9,94	0,48
Nomaglio	1167	1,20	0,00	0,00	0,00	1,77
None	1168	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Novalesa	1169	0,22	0,00	0,13	0,00	0,00
Oglianico	1170	0,00	0,00	1,35	1,72	3,00
Orbassano	1171	3,05	0,38	1,45	0,86	1,80
Orio Canavese	1172	0,00	0,00	0,00	0,32	6,58
Osasco	1173	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Osasio	1174	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oulx	1175	0,17	0,09	0,20	0,00	0,02
Ozegna	1176	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Palazzo Canavese	1177	0,00	0,00	0,00	1,29	0,00
Pancalieri	1178	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parella	1179	0,00	0,00	0,00	0,23	0,52
Pavarolo	1180	0,00	3,71	1,20	9,25	0,28
Pavone Canavese	1181	0,59	0,00	0,00	0,00	0,34
Pecco	1182	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pecetto Torinese	1183	0,00	0,00	1,10	9,95	0,12
Perosa Argentina	1184	0,20	0,00	0,10	0,15	0,13
Perosa Canavese	1185	0,00	0,00	0,41	0,00	0,58
Perrero	1186	0,22	0,29	0,47	0,18	0,35
Pertusio	1187	0,00	1,37	0,00	14,96	3,88
Pessinetto	1188	0,00	0,47	0,66	0,38	0,00
Pianezza	1189	0,17	0,00	0,22	0,32	0,14
Pinasca	1190	0,08	0,00	0,09	0,20	0,00
Pinerolo	1191	0,33	0,07	0,14	0,31	0,18
Pino Torinese	1192	0,77	4,30	3,26	4,60	1,81
Piobesi Torinese	1193	0,00	0,00	0,00	0,25	0,00
Piossasco	1194	0,82	1,04	0,62	1,10	0,08
Piscina	1195	0,00	0,43	1,27	0,06	0,38
Piverone	1196	0,00	0,06	0,00	0,00	0,00
Poirino	1197	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00
Pomaretto	1198	0,00	0,00	0,00	0,43	0,99
Pont Canavese	1199	0,46	0,00	0,00	0,00	0,00

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Porte	1200	1,17	0,00	0,00	0,00	0,00
Pragelato	1201	0,00	0,04	0,03	0,04	0,10
Prali	1202	0,16	0,12	0,38	0,27	0,35
Pralormo	1203	0,27	0,07	0,51	0,86	0,89
Pramollo	1204	0,00	0,00	0,66	0,00	0,00
Prarostino	1205	0,88	0,15	0,00	0,25	0,00
Prascorsano	1206	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Pratiglione	1207	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quagliuzzo	1208	0,00	0,00	0,79	0,00	0,00
Quassolo	1209	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quincinetto	1210	2,65	2,45	6,55	4,60	4,08
Reano	1211	0,20	0,98	3,32	0,23	0,00
Ribordone	1212	0,00	0,12	0,22	0,00	0,00
Rivalba	1213	0,99	1,15	0,00	0,00	1,33
Rivalta di Torino	1214	0,00	0,06	0,46	4,53	0,00
Riva presso Chieri	1215	0,00	0,00	0,00	0,75	0,03
Rivara	1216	0,74	0,33	0,00	5,01	0,00
Rivarolo Canavese	1217	3,13	1,10	0,91	2,03	0,00
Rivarossa	1218	6,44	11,53	6,74	10,51	1,99
Rivoli	1219	2,23	0,45	0,11	0,56	0,00
Robassomero	1220	6,42	2,84	1,79	2,36	0,00
Rocca Canavese	1221	0,00	0,00	0,36	1,18	0,12
Roletto	1222	0,00	0,00	0,00	0,52	0,00
Romano Canavese	1223	0,00	0,00	0,00	0,00	0,07
Ronco Canavese	1224	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rondissone	1225	0,19	0,00	0,00	1,15	0,45
Rora'	1226	1,48	0,32	0,34	0,47	0,00
Roure	1227	0,09	0,00	0,00	0,97	0,09
Rosta	1228	2,07	0,00	0,51	0,11	0,00
Rubiana	1229	0,00	0,00	0,00	0,18	0,00
Rueglio	1230	1,82	0,36	0,00	0,68	0,57
Salassa	1231	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salbertrand	1232	0,30	0,26	0,96	0,50	0,17
Salerano Canavese	1233	1,50	0,00	0,00	11,97	0,25
Salza di Pinerolo	1234	0,06	0,00	0,20	0,30	0,35
Samone	1235	0,53	0,00	2,16	0,77	0,22
San Benigno Canavese	1236	0,63	0,00	0,00	3,47	0,53
San Carlo Canavese	1237	15,83	16,47	13,37	12,89	10,29
San Colombano Belmonte	1238	1,54	0,00	0,00	3,44	1,57
San Didero	1239	0,00	0,00	1,51	1,66	5,18
San Francesco al Campo	1240	0,00	0,00	2,04	2,88	2,37
Sangano	1241	5,35	8,46	0,67	0,49	0,32
San Germano Chisone	1242	1,64	0,25	15,05	16,51	0,58
San Gillio	1243	30,75	25,39	0,77	0,77	10,55
San Giorgio Canavese	1244	0,35	0,00	0,00	0,04	0,39
San Giorio di Susa	1245	0,66	0,42	0,00	0,00	1,24
San Giusto Canavese	1246	1,08	0,00	0,53	2,15	0,00
San Martino Canavese	1247	0,39	0,00	0,00	0,17	0,26
San Maurizio Canavese	1248	0,00	0,70	0,35	0,00	0,23
San Mauro Torinese	1249	0,00	0,00	0,24	0,00	0,00
San Pietro Val Lemina	1250	0,11	0,00	0,00	4,03	0,44

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
San Ponso	1251	0,00	0,00	2,62	5,16	0,00
San Raffaele Cimena	1252	0,19	1,44	6,15	5,57	0,11
San Sebastiano da Po	1253	4,37	3,43	0,00	0,69	0,87
San Secondo di Pinerolo	1254	0,00	0,78	1,22	0,72	0,84
Sant'Ambrogio di Torino	1255	0,00	0,40	0,08	4,29	0,00
Sant'Antonino di Susa	1256	1,06	0,20	1,57	0,28	0,66
Santena	1257	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Sauze di Cesana	1258	0,09	0,00	0,28	0,00	0,07
Sauze d'Oulx	1259	0,00	0,00	0,00	0,00	0,24
Scalenghe	1260	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Scarmagno	1261	0,15	1,26	4,10	0,95	0,23
Sciolze	1262	5,72	6,89	2,97	0,66	0,70
Sestriere	1263	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Settimo Rottaro	1264	0,00	1,03	8,32	2,87	4,21
Settimo Torinese	1265	1,04	0,00	0,52	0,00	0,00
Settimo Vittone	1266	2,99	1,03	1,93	2,27	1,15
Sparone	1267	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00
Strambinello	1268	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Strambino	1269	0,38	0,18	3,79	8,59	0,65
Susa	1270	0,00	0,00	0,52	0,78	4,62
Tavagnasco	1271	5,29	2,87	0,63	0,59	0,47
TORINO	1272	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00
Torrazza Piemonte	1273	0,14	0,25	0,00	2,08	0,58
Torre Canavese	1274	0,00	0,00	0,00	0,00	0,96
Torre Pellice	1275	0,12	0,23	0,45	0,27	0,56
Trana	1276	0,29	0,15	0,36	0,88	0,31
Trausella	1277	2,96	0,54	1,93	1,82	0,91
Traversella	1278	0,00	0,11	0,38	0,60	0,27
Traves	1279	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trofarello	1280	0,00	0,01	0,00	0,43	0,80
Usseaux	1281	0,00	0,05	0,00	0,00	0,18
Usseglio	1282	0,23	0,17	0,30	0,16	0,36
Vaie	1283	2,20	0,00	0,00	2,26	0,00
Val della Torre	1284	3,58	2,33	2,08	0,97	0,99
Valgioie	1285	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vallo Torinese	1286	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Valperga	1287	1,68	1,43	0,00	3,02	0,49
Valprato Soana	1288	0,14	0,00	0,00	0,07	0,07
Varisella	1289	0,42	0,65	0,76	0,54	0,04
Vauda Canavese	1290	0,00	13,75	0,00	0,03	6,05
Venaus	1291	0,00	0,17	9,04	19,98	0,11
Venaria	1292	8,30	20,92	0,09	0,26	7,15
Verolengo	1293	9,97	18,99	22,97	3,91	0,91
Verrua Savoia	1294	2,26	3,13	10,48	3,18	3,18
Vestigne'	1295	0,00	0,00	0,17	0,60	0,50
Vialfre'	1296	0,00	0,00	0,00	4,31	0,00
Vico Canavese	1297	0,52	0,00	0,00	1,48	0,00
Vidracco	1298	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vigone	1299	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Villafranca Piemonte	1300	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Villanova Canavese	1301	0,00	0,00	0,00	0,00	1,90

COMUNE	CODICE ISTAT	2010	2011	2012	2013	2014
Villarbasse	1302	0,28	2,33	0,00	0,55	0,00
Villar Dora	1303	0,00	0,00	1,31	3,14	0,00
Villareggia	1304	0,00	0,00	0,48	0,66	0,10
Villar Focchiardo	1305	1,37	0,92	0,56	0,63	1,54
Villar Pellice	1306	0,29	0,30	7,52	2,06	0,31
Villar Perosa	1307	0,00	0,00	0,00	0,03	0,46
Villastellone	1308	0,00	0,00	0,00	0,00	0,11
Vinovo	1309	0,00	0,00	0,00	0,04	0,00
Virle Piemonte	1310	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Vische	1311	1,22	1,11	4,66	2,16	0,69
Vistrorio	1312	1,37	0,92	0,86	0,00	0,00
Viu'	1313	1,79	1,11	1,13	1,45	1,04
Volpiano	1314	0,00	0,27	0,00	1,20	0,22
Volvera	1315	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

# **PROGRAMMA PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE SUL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO. ANNO 2016**

## **1. GLI INTERVENTI DI CONTROLLO**

Dall'insieme dei dati precedentemente esposti pare utile rilevare che:

- si assiste, nel raffronto tra i danni 2013 e 2014 ad una netta contrazione di quanto accertato, che arriva anche al 50% in alcuni contesti; parallelamente i dati dei carnieri, laddove disponibili, denunciano una riduzione del successo di caccia in stagione venatoria, cosa che induce a ritenere che la popolazione si sia ridotta;
- i maggiori livelli di danno alle colture agricole continuano a riscontrarsi in particolare in alcuni contesti situati all'interno o in prossimità di aree di protezione (in particolare pre-parco Mandria, oasi dei 5 laghi di Ivrea, zona del Parco del Po torinese);
- la percentuale dei danni da cinghiale sul territorio protetto ammonta a circa il 40% del totale dei danni accertati, dato che inverte la tendenza riscontrata sino ad un paio di anni fa, consistente nel fatto che i danni nelle aree protette erano sensibilmente maggiori che sul territorio adibito alla caccia programmata. Tale situazione dipende dal crollo dei danni registrati sul territorio del Parco La Mandria, in cui sono stati effettuati sforzi notevoli per ridurre la specie;
- l'operatività delle squadre di abbattitori locali è maggiore laddove gli A.T.C. e C.A. hanno dimostrato di voler svolgere un ruolo dirigente e responsabile per il contenimento dei danni da cinghiale;
- l'azione di contenimento è determinata in modo prevalente da segnalazioni inerenti l'allarme sociale piuttosto che dall'obiettivo di riduzione dei danni in agricoltura;
- l'incidenza complessiva degli interventi nel 2014 è consistentemente calata, e in particolare l'incidenza degli interventi "preventivi" nei mesi di gennaio-marzo, sebbene superiore all'incidenza degli interventi di "pronto intervento", risulta calare decisamente rispetto all'anno precedente. Poiché tale tipologia di azione risulta più efficace del pronto intervento si auspica che nel corso delle prossime stagioni si torni ad utilizzare maggiormente tale metodica.

Oltre a tali considerazioni pare corretto sottolineare che in occasione della riunione del Tavolo tecnico cinghiali tenutosi in data 13/10/2015 è emersa in molti ambiti una ulteriore riduzione dei danni accertati nei primi mesi del 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014, elemento che lascia supporre una stabilizzazione, almeno momentanea della popolazione su un valore più basso di quello stimato negli anni pregressi.

Tale realtà conferma la necessità di un coinvolgimento sempre maggiore dei soggetti titolari della competenza risarcitoria nell'effettuazione degli interventi di campo e quindi, nel rispetto degli indirizzi previsti all'art. 2 della L.R. 9/2000 e s.m.i., pur permanendo in capo alla Città Metropolitana di Torino il compito di programmazione di un'azione armonica atta a contenere entro limiti compatibili la popolazione di cinghiale, induce a demandare l'applicazione del programma ai soggetti territorialmente competenti nella gestione dei diversi ambiti, siano questi A.T.C. o C.A. o altri Istituti gestiti da associazioni o da singoli privati.

Tali soggetti, in qualità di organizzatori e realizzatori delle attività di cui al presente piano, sono tenuti al rispetto e all'adempimento di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 e smi "Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro". Da ciò discende che la responsabilità in ordine alla sicurezza degli operatori impiegati nelle azioni di controllo ricade sul presidente dell'ambito che ha programmato l'intervento e altresì che qualsiasi danno arrecato accidentalmente a terzi in occasione di un'azione di controllo sarà imputato per le responsabilità civili ed eventualmente penali conseguenti al vertice dell'ambito medesimo.

Dati i rilievi suesposti si ritiene che l'insieme delle procedure di controllo debba essere impostato come segue:

1. prevedere un sempre maggior coinvolgimento degli Enti Parco, dei Comitati di Gestione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini in un'azione congiunta per la promozione, attivazione e gestione di interventi di campo;
2. prevedere l'incremento delle azioni che garantiscono una maggior selettività sui capi prelevati quindi degli interventi preventivi invernali e l'utilizzo del tiro notturno con sparo come metodica d'elezione per il contenimento della specie;
3. prevedere il potenziamento delle operazioni di contenimento interno alle aree di protezione in concomitanza con la stagione venatoria e/o con gli interventi di controllo organizzati sui terreni adiacenti;
4. il sostegno alla predisposizione di sistemi di prevenzione dei danni alle colture laddove gli interventi di abbattimento risultino essere scarsamente efficaci ovvero troppo onerosi in termini di impegno di personale in rapporto ai risultati che si possono ottenere.

### 3.1 METODI E MEZZI

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) gli interventi di controllo si possono realizzare con:

- abbattimenti per mezzo di squadra e metodo della **girata** con arma lunga utilizzando cani limieri ed un numero massimo di 15 partecipanti;
- abbattimenti **da appostamento** con fucile ad anima liscia e/o rigata, all'aspetto o alla cerca, anche di notte con l'ausilio di faro, utilizzando dove è possibile strutture sopraelevate. Tali interventi potranno essere eseguiti a cura degli agenti della Città Metropolitana, da parte di

selecontrollori singoli o associati su indirizzo della Città Metropolitana ovvero, nel caso di tiro notturno, da coppie di operatori designati e incaricati da ATC e CA appositamente formati; al fine di preparare detto personale saranno organizzati corsi di abilitazione finalizzati all'apprendimento delle tecniche operative per il tiro notturno da appostamento, cui gli ambiti territoriali di caccia e i comprensori alpini potranno iscrivere ciascuno non più di 5 aspiranti tiratori e/o accompagnatori così da formare 2 coppie più una riserva per ogni ATC o CA;

- abbattimenti in **squadra** composta anche da un numero maggiore di partecipanti e/o di ausiliari esclusivamente nei casi in cui, per le caratteristiche del territorio, i precedenti metodi non possano garantire risultati significativi;
- catture, e successivo abbattimento, per mezzo di **gabbie e recinti**, utilizzati in tutti i casi in cui l'uso delle altre metodologie risultasse rischioso per l'incolumità di persone, animali o cose o qualora le stesse non potessero essere messe in atto a causa delle caratteristiche geomorfologiche del territorio interessato.

La scelta sulla metodica da attuarsi viene definita di volta in volta dal soggetto al quale viene demandata per competenza territoriale l'organizzazione e gestione delle operazioni, in base all'analisi territoriale, al periodo stagionale e alle risorse umane o strumentali disponibili.

### 3.2 PERIODI DI INTERVENTO

Anche per l'attuazione del presente programma è previsto di puntare su interventi attuati nel periodo invernale e di inizio primavera per le azioni programmate e di promuovere il tiro notturno per le azioni realizzate nel restante periodo dell'anno. Altrettanto importante è la contemporaneità degli interventi su tutto il territorio, aree protette comprese, onde evitare la disponibilità di zone di temporaneo rifugio per i cinghiali.

L'articolazione delle operazioni può quindi essere così sintetizzata:

- **stagione venatoria:** interventi di controllo all'interno delle aree protette di istituzione provinciale e regionale con azione coordinata di soggetti diversi (agenti, selecontrollori in forma singola o associata, squadre di abbattitori locali, proprietari o conduttori di fondi in possesso di regolare porto d'armi), prevalentemente in giornate concomitanti con l'attività di caccia, al fine del prelievo degli animali contattati e dell'irradiamento del maggior numero di cinghiali sul territorio circostante per l'azione sinergica dei cacciatori nell'abbattimento dei selvatici
- **periodo gennaio-febbraio-marzo:** azione di controllo generale e preventivo su tutto il territorio provinciale, Oasi e Z..R.C. incluse, attraverso l'attivazione di squadre di cacciatori esperti, operativi due giorni alla settimana (mercoledì e sabato) sul territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia e Comprensori Alpini destinato alla caccia programmata, e concomitante intervento di prelievo e disturbo nelle aree vincolate all'esercizio della caccia (parchi, oasi, etc.), secondo la logica e le metodologie già messe in

atto nella stagione venatoria

▪ **tutto l'anno:**

- operazioni di **pronto intervento** sul territorio adibito alla caccia programmata attivate direttamente dagli Organi direttivi degli A.T.C. e dei C.A. con le stesse squadre di cacciatori, precedentemente determinate e registrate, a fronte di danneggiamenti contingenti alle colture agricole in atto, con i metodi dell'aspetto diurno o con battute, previa comunicazione alla Città Metropolitana e salvo una manifestazione di contrarietà da parte dell'Ente.
- operazioni di **contenimento programmato** su aree ove si realizzino anomale concentrazioni di animali o di danno, ovvero si manifesti particolare allarme sociale per la presenza di cinghiali in prossimità di abitazioni o di vie di comunicazione, a cura degli agenti della Città Metropolitana, di personale degli Enti parco, di selecontrollori in forma singola o associata o di operatori designati ed incaricati da ATC e CA coordinato dagli ambiti territoriali di caccia, utilizzando tutte le metodologie permesse, (chiusini, tiro notturno etc.)
- **abbattimento e/o cattura sistematica** da parte degli Operatori istituzionali di vigilanza dei cinghiali che presentino atteggiamenti comportamentali riconducibili ad origine domestica ovvero di esemplari feriti, defedati o confinati in contesti antropici (canali, cortili, pozzi...) da cui non possano fuoriuscire autonomamente.

Gli interventi di prevenzione di gennaio – marzo e le operazioni di pronto intervento sono per lo più demandate a squadre di cacciatori locali organizzate e dirette dai Comitati di Gestione degli A.T.C. e C.A. secondo le modalità e le prescrizioni in allegato al presente programma.

### 3.3 AREE DI INTERVENTO

Le attività di contenimento devono essere realizzate su tutto il territorio provinciale ove è presente il cinghiale con consistenze numeriche rilevanti; in particolare dovranno interessare le aree dove sono state evidenziate le maggiori interazioni dei cinghiali sull'insieme delle attività antropiche ovvero si riscontrino situazioni di allarme sociale.

Interventi mirati si devono attivare in presenza di cinghiali che presentano scarsa rusticità o atteggiamenti riconducibili a possibile immissione clandestina di animali di origine domestica.

Ciò premesso le aree di intervento saranno distinte in:

- **aree adibite alla caccia programmata** (con operazioni preventive, programmate e di pronto intervento coordinate abitualmente da A.T.C. e C.A). su quei terreni ove gli imprenditori agricoli, segnalando tempestivamente la presenza del danno, consentono un intervento immediato da parte di squadre locali per la risoluzione del problema contingente o in contesti

in cui si sia registrato un elevato allarme sociale. Qualora internamente a tali contesti siano presenti siti afferenti alla Rete Natura 2000 è vietato, nel perimetro dell'area vincolata, il munizionamento al piombo ai sensi della DGR 7 aprile 2014 n. 54-7409 e smi.

- **aree di protezione di istituzione provinciale (Oasi e Z.R.C.);** in queste ultime gli interventi saranno coordinati dalla Città Metropolitana e potranno essere effettuati, su impulso del competente settore, con tutte le metodiche suesposte privilegiando quelle a minor impatto sulla fauna non target. Nelle aree di protezione che coincidono con un Sito di Interesse comunitario, ai sensi del succitato testo deliberativo, non è possibile utilizzare munizionamento al piombo.

### 3.4 SOGGETTI ATTUATORI

Tenuto conto dei disposti normativi di settore e di quanto più volte precedentemente ribadito sulla necessità di un maggior coinvolgimento dei soggetti gestori delle singole porzioni territoriali e dei cacciatori esperti locali si prevede che le azioni di controllo vengano realizzate:

- **dagli agenti del Servizio Tutela Flora e Fauna** opereranno con tutte le metodiche suesposte di preferenza negli ambiti in cui la caccia è preclusa. La loro presenza (eventualmente surrogata da una G.V.V delegata) o una autorizzazione formalizzata dal caposettore competente per territorio, sarà in ogni caso condizione necessaria per consentire interventi nelle predette aree di protezione di istituzione provinciale da parte di altri soggetti, ad eccezione dei selecontrollori in forma singola o associata che potranno operare su indicazione dell'Ente senza contestuale servizio di vigilanza istituzionale. Agli operatori faunistico-ambientali sono altresì demandati gli abbattimenti di animali che presentino probabile origine da allevamento domestico, fermo restando la facoltà di esercitare la vigilanza istituzionale nel corso di tutte le operazioni e la loro possibilità di intervento sull'intero territorio della Città Metropolitana in caso di inerzia degli altri soggetti coinvolti, ovvero in particolari situazioni di danneggiamento che giustifichino la loro operatività;
- **dalle guardie giurate volontarie (G.V.V.)** eserciteranno la vigilanza istituzionale sul rispetto della normativa di settore e del presente piano nel corso di tutte le operazioni in luogo degli agenti faunistico-ambientali;
- **dai selecontrollori** in forma singola o associata e potranno operare con tutte le metodiche suesposte (fermo restando la possibilità di operare con tiro notturno solo se abilitati tramite apposito corso) in tutti i contesti territoriali anche in assenza dell'accompagnamento previsto per le operazioni condotte nelle Oasi e ZRC ovvero per gli interventi attivati direttamente dal competente Servizio in contesti ad alto tasso di urbanizzazione o di pericolo potenziale;

- **dalle squadre di abbattitori locali** identificabili nelle squadre di cacciatori organizzate dagli A.T.C. o C.A. competenti per territorio per la realizzazione degli interventi preventivi di gennaio-febbraio-marzo e per le operazioni di pronto intervento da effettuarsi sul territorio adibito alla caccia programmata, stante la necessità di disporre di un alto numero di coadiuvanti contemporaneamente operativi, con buona conoscenza del territorio nei quali sono chiamati ad operare. E' necessario per una corretta gestione delle operazioni e delle relative pratiche amministrative e assicurative, che le squadre di cacciatori organizzate dagli A.T.C. e C.A. siano composte da un numero stabile di soggetti identificati nominativamente ad inizio anno, considerati componenti effettivi; eventuali integrazioni saltuarie della squadra con altri soggetti (cacciatori e/o proprietari e conduttori di fondi in possesso di porto d'armi), dovranno essere comunicati all'Amministrazione della Città Metropolitana almeno 5 giorni lavorativi prima del loro impiego operativo. Nelle aree di protezione di istituzione provinciale (Oasi e Z.R.C.) gli interventi con squadre di abbattitori locali potranno essere effettuati solo su impulso del competente settore della Città Metropolitana.
- **da coppie di cacciatori** quali operatori designati ed incaricati dagli ATC e CA competenti per territorio adeguatamente formati per le azioni di contenimento programmato notturno da appostamento con ausilio di faro o termocamera. In tal caso, considerato che il tiro notturno consente di esercitare una elevata selettività, gli abbattimenti saranno finalizzati al contenimento di striati o rossi così da limitare l'espansione della popolazione senza tuttavia determinare quei fenomeni di dispersione dei giovani in altri territori che si verificano allorché si abbatte la femmina dominante;
- **dai proprietari o conduttori di fondi agricoli** incaricati dalla Città Metropolitana quali gestori di gabbie o recinti di cattura, in collaborazione a selecontrollori o altri abbattitori che effettuano gli abbattimenti degli animali catturati quando le rispettive proprietà o terreni in conduzione ricadono nell'area oggetto di intervento;
- **dai proprietari o conduttori di fondi agricoli** in possesso di regolare porto d'armi per uso caccia in collaborazione con gli agenti della Città Metropolitana quando le rispettive proprietà o terreni in conduzione ricadono nell'area oggetto di intervento;
- **dai concessionari delle Aziende faunistico-venatorio e Aziende agri-turistico-venatorie** per il territorio soggetto all'esercizio della caccia privata;
- **dai gestori delle Zone di addestramento cani** per i territori vincolati a tale forma di attività cinegetica.

L'uso, il numero e la tipologia dei collaboratori esterni viene definito di volta in volta, da parte dei soggetti deputati alla realizzazione delle operazioni, in relazione alla tecnica usata e all'area di intervento.

I sopra elencati **soggetti attuatori**, per quanto concerne gli interventi di controllo da loro realizzati, **rivestono la qualità di datore di lavoro ai sensi degli artt. 2 e 18 del D Lgs 9 aprile 2008 n. 81.**

All'attuazione del presente programma potranno collaborare, per quanto di loro competenza, anche altri soggetti, quali Enti o associazioni, fermo restando il ruolo di coordinamento e controllo della Città Metropolitana, così come previsto dalla L.R. 9/2000.

Le carcasse dei cinghiali prelevati nelle diverse fattispecie di operazioni saranno assegnate direttamente alle squadre di abbattitori locali o di selecontrollori, ovvero ai collaboratori singoli, quale contributo forfettario per le spese sostenute, nella misura massima annua del quintuplo del numero dei partecipanti effettivi di ogni singola squadra e di cinque capi annui per gli altri collaboratori non facenti parte delle squadre sopra richiamate. Gli esemplari di striati e rossi abbattuti in ogni azione di contenimento non rientreranno nel predetto limite di 5 capi per operatore. I capi ceduti ai predetti operatori esterni saranno destinati ad un uso privato domestico e non potranno essere commercializzati.

Eventuali capi di cinghiale che residuassero dalla predetta distribuzione dovranno essere venduti direttamente a laboratori e/o macelli autorizzati al trattamento delle carni di fauna selvatica, ovvero ad altri soggetti, sulla base dell'offerta più conveniente reperibile in loco. In tale caso l'onere dell'accertamento della commestibilità delle carni, nel rispetto delle normative igienico-sanitarie in vigore, è a carico dei soggetti che vengono nella disponibilità del bene.

La vendita sarà effettuata a cura degli agenti faunistico-ambientali, qualora presenti alle operazioni, ovvero dagli stessi collaboratori designati dagli ATC e CA , in entrambi i casi iscrivendo a bilancio della Città Metropolitana di Torino il corrispettivo. Se tale vendita non potesse essere realizzata per qualsivoglia ragione, gli animali oggetto di controllo saranno termodistrutti.

Allegato A:

**PROCEDURE E PRESCRIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA GESTIONE E L'ESECUZIONE DELLE OPERAZIONI DI CONTENIMENTO PREVENTIVO, DI PRONTO INTERVENTO O DI CONTENIMENTO PROGRAMMATO SULLE POPOLAZIONI DI CINGHIALE (*Sus scrofa*), DEMANDATE A SQUADRE DI ABBATTITORI LOCALI O CACCIATORI ORGANIZZATI DAGLI AMBITI TERRITORIALI DI CACCIA E DAI COMPENSORI ALPINI.**

Al fine di una più chiara interpretazione delle seguenti disposizioni prescrittive, si definiscono operazioni di “**contenimento preventivo**” quelle demandate, nel periodo di gennaio-febbraio-marzo, a tutte le squadre autorizzate a norma del presente programma e operazioni di “**pronto intervento**” quelle attivate direttamente dagli A.T.C. e C.A., con l'utilizzo di una o più squadre. Per “**contenimento programmato**” si intendono azioni di abbattimento da appostamento diurno o notturno, su aree ove si realizzino anomale concentrazioni di animali o di danno ovvero si manifesti particolare allarme sociale per la presenza di cinghiali in prossimità di abitazioni o vie di comunicazione.

**1. Giornate ed orari autorizzati per l'effettuazione delle operazioni**

Le operazioni sono autorizzate come segue:

- a. **contenimento preventivo:** da sabato 16 gennaio 2016 al 30 marzo 2016 compresi, nelle giornate di mercoledì e sabato, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto
- b. **pronto intervento e contenimento programmato:** tutto l'anno, durante ogni giorno della settimana, da un'ora prima del sorgere del sole al tramonto con l'ausilio di squadre o con cacciatori singoli all'aspetto diurno e durante la notte con coppie di operatori in tiri da appostamento

**2. Ambiti territoriali di intervento**

Sia le operazioni di **contenimento preventivo** che di **pronto intervento e contenimento programmato**, sono ammesse su tutto il territorio degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Compensori Alpini adibito alla caccia programmata. Qualora, a causa di una notevole presenza di danni o di allarme sociale nelle aree precluse all'esercizio venatorio di istituzione provinciale (Oasi di protezione e Zone di ripopolamento e cattura), il Servizio Tutela Flora e Fauna ritenga di effettuare un intervento di contenimento potrà avvalersi, in carenza di proprio personale, di squadre di selecontrollori o abbattitori locali previa preventiva e formale autorizzazione del Responsabile dell'area di vigilanza competente per territorio o alla contestuale

effettuazione di un servizio di vigilanza istituzionale operato da agenti del Servizio Tutela Faune e Flora o da G.V.V delegate.

### 3. Organizzazione delle squadre

La formazione delle squadre, deputate sia alle operazioni di contenimento preventivo che di pronto intervento, viene gestita dagli organi di gestione degli A.T.C. e C.A., stante la loro diretta conoscenza dei cacciatori locali, nel rispetto dei seguenti criteri:

- ogni squadra deve essere formata da un minimo di 15 cacciatori effettivi, esperti nella caccia al cinghiale e conoscitori dei luoghi sui quali si vanno ad eseguire gli interventi; possono far parte della squadra anche gli imprenditori agricoli in possesso di porto d'armi uso caccia in corso di validità, operanti sui terreni inclusi nell'ambito venatorio (A.T.C. o C.A.)
- il gruppo può intervenire singolarmente con la presenza minima di:
  - 8 componenti iscritti, per le operazioni di **contenimento preventivo e programmato**
  - 4 componenti iscritti, per le operazioni di **pronto intervento**.

(al di sotto dei limiti predetti l'intervento è possibile solo con l'aggregazione con altra squadra registrata)

- per ogni unità operativa deve essere individuato un capo squadra e due vice capi squadra, la presenza di uno dei quali, tenuto conto delle loro competenze organizzative e per avere garanzia sul rispetto delle norme di sicurezza, è indispensabile per poter operare;
- gli A.T.C. e i C.A. devono comunicare agli Uffici del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino, con un anticipo minimo di 2 giorni lavorativi dalla prima uscita sul territorio, l'elenco di tutte le squadre individuate con codice numerico progressivo e acronimo dell'ambito venatorio (es. 3/ATC TO2), utilizzando il MODELLO A/1 compilato in ogni sua parte, sottoscritto da tutti i componenti del singolo gruppo quale attestazione di presa visione e accettazione di tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato. Tale modello dovrà essere recapitato al Servizio Tutela Fauna e Flora su supporto cartaceo per l'attestazione delle firme dei partecipanti e su supporto informatico all'indirizzo di posta elettronica: [controllo.fauna@cittametropolitana.torino.it](mailto:controllo.fauna@cittametropolitana.torino.it)

I Presidenti degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini, per la gestione delle squadre costituite, rivestono la qualità di datore di lavoro ai sensi degli art. 2 e 18 del D.Lgs. 9/4/2008 n. 8

#### 4. Attivazione delle operazioni

L'attivazione delle operazioni si realizza come segue:

- **contenimento preventivo:** il capo squadra o un vice capo squadra deve segnalare preventivamente l'uscita compilando il MODELLO A/2 da inviare alla Città Metropolitana via e-mail all'indirizzo di posta elettronica: [controllo.fauna@cittametropolitana.torino.it](mailto:controllo.fauna@cittametropolitana.torino.it), ovvero a mezzo fax al numero 011-8614456, entro le ore 18.00 del giorno precedente l'intervento
  
- **pronto intervento:** l'A.T.C. o il C.A. deve segnalare preventivamente alla Città Metropolitana, indirizzando lo stesso MODELLO A/2 correttamente compilato all' indirizzo e-mail o numero di fax sopra riportati, con lo stesso periodo di preavviso, l'intenzione di praticare un'azione di pronto intervento. L'attivazione di ogni squadra, nel caso l'intervento sia definito in giorno pre-festivo o festivo, deve inoltre essere comunicata preventivamente al Responsabile territoriale di vigilanza o suo sostituto.
  
- **contenimento programmato:** qualora un A.T.C. o C.A. intenda praticare un contenimento programmato con tiro da appostamento diurno o notturno deve segnalare preventivamente alla Città Metropolitana, indirizzando il MODELLO A/3 correttamente compilato e inviato all' indirizzo e-mail o numero di fax sopra riportati con un preavviso non inferiore alle 48 ore, detta intenzione.

La compilazione del suddetto modello in caso di appostamento notturno implica la realizzazione di un sopralluogo sul sito di previsto intervento effettuato dalla coppia di operatori designati, volto a redigere un rilievo speditivo della zona finalizzato ad individuare eventuali criticità territoriali che rendano problematico il tiro e a individuare le migliori condizioni di sicurezza per le operazioni notturne.

La stessa procedura andrà seguita nel caso in cui tiro notturno sia praticato da agenti della Città Metropolitana o da selecontrollori designati dall'Ente.

Copia della ricevuta di inoltro delle comunicazioni deve essere trattenuta dal capo squadra o dal singolo operatore durante tutta l'operazione per ogni eventuale controllo; la mancata segnalazione preventiva preclude ogni forma di prelievo.

#### 5. Gestione degli interventi

La gestione degli interventi, in capo all'ATC o al CA, deve svolgersi nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

- Il capo squadra, o in sua mancanza il vice capo squadra presente, deve mantenere in funzione il proprio telefono cellulare per possibili contatti da parte del personale di vigilanza.

- Il termine di ogni battuta deve essere segnalato telefonicamente dal responsabile dell'intervento agli operatori di vigilanza; all'atto della segnalazione tutti i componenti della squadra devono essere rientrati e i fucili riposti in custodia.
- Il capo squadra o l'abbattitore singolo devono inoltre contrassegnare tutti i cinghiali prelevati con le marche auricolari assegnate e compilare la "Scheda di intervento", in allegato MODELLO A/4, da inoltrare entro le ore 10,00 del giorno lavorativo successivo all'indirizzo e-mail o numero di fax prima indicati, conservando agli atti la ricevuta che ne attesta l'invio. Il contrassegno auricolare, numerato progressivamente e intestato PROV.TO, dà titolo al successivo trasporto degli animali e attesta la legittimità della detenzione.
- Durante le operazioni è ammesso l'uso di apparecchi radio ricetrasmittenti, purché utilizzati nel rispetto delle norme sulle telecomunicazioni.

## 6. Prescrizioni di sicurezza

### Caratteristiche e condizioni soggettive dei collaboratori esterni

- i collaboratori utilizzabili per le attività di abbattimento devono possedere specifica esperienza nell'esercizio della caccia al cinghiale ed essere in possesso di porto d'armi uso caccia da almeno due stagioni venatorie
- ogni collaboratore deve essere reso edotto, a cura del rispettivo A.T.C. o C.A., delle prescrizioni di sicurezza alle quali sono subordinate tutte le operazioni di contenimento autorizzate dalla Città Metropolitana di Torino, attraverso la consegna di copia cartacea dell'elenco delle presenti prescrizioni e sintetico commento degli aspetti più significativi
- ogni collaboratore si deve impegnare a non partecipare ad eventuali interventi qualora abbia assunto a qualsiasi titolo:
  - . alcolici in misura superiore alla quantità consentita, per l'esercizio della guida di autoveicoli, dal vigente codice stradale
  - . sostanze psicoattive (compresa l'assunzione a titolo terapeutico)
  - . farmaci neurologici quali sonniferi, ansiolitici, antidepressivi, etc., nei 15 giorni antecedenti le operazioni
 ovvero si trovi in condizione di alterazione psicomotoria dovuta ad assenza di consumo di sostanze ad azione stupefacente.

### Contesto ambientale di intervento

- la zona di intervento deve essere definita dal capo squadra che coordina le operazioni tenendo conto della presunta presenza degli animali e delle potenzialità operative del momento

- l'area di battuta non può essere intersecata da strade carrozzabili; in presenza di piste forestali o di sentieristica tracciata, il capo squadra colloca una postazione in prossimità del loro accesso all'interno dell'area di battuta per garantire l'accertamento immediato dell'eventuale intrusione di terzi e la conseguente sospensione delle operazioni
- l'area di intervento non deve essere perimetrale a vie di comunicazione; nel caso per questioni tecniche parte del suo perimetro coincida con una strada ad alta viabilità ove si presume che per la conformazione del terreno o per le abituali vie di fuga dei selvatici possano verificarsi attraversamenti del sedime stradale da parte dei cinghiali, il caposquadra o un suo incaricato dovrà porre alle estremità del tratto di strada interessato, per tutta la durata delle operazioni, appositi segnali indicanti il potenziale pericolo.

#### Armamento e munizionamento utilizzabile

- l'armamento e le attrezzature in uso devono essere efficienti e in condizioni manutentive adeguate
- è ammesso l'uso di fucili a canna liscia di calibro 12, calibro 16 o calibro 20, di modello basculante, a pompa o semiautomatico, ovvero l'uso di fucili a canna rigata di calibro non inferiore a 6 mm., di modello basculante, ad otturatore manuale girevole o scorrevole, a leva o a pompa, laddove i Comitati di Gestione degli A.T.C. e C.A. competenti per territorio abbiano già autorizzato l'uso della carabina per l'esercizio venatorio al cinghiale
- l'armamento dei fucili, sia a canna liscia che a canna rigata, è limitato a due cartucce
- il munizionamento ammesso è formato esclusivamente da proiettili a palla singola in piombo, per i fucili ad anima liscia, e proiettili deformanti, per le carabine
- ove il settore assegnato preveda una profondità di tiro superiore a 50 m, e fino ad un massimo di 150 m, è ammesso l'uso dell'ottica di mira purché a basso ingrandimento (massimo 6 x)
- la definizione dell'armamento in uso per i singoli componenti partecipanti alle operazioni spetta al capo squadra, nel rispetto delle limitazioni eventualmente definite dagli A.T.C. e C.A. prima richiamate e previa valutazione dell'area in cui si va ad operare; in linea di massima l'uso della carabina è consigliato nelle aree boscate di montagna e collina, per gli operatori assegnati alle poste, stante il minor rischio di rimbalzo del proiettile, mentre negli altri casi, tenuto conto della minore gittata, è preferibile il fucile ad anima liscia
- nei siti di cui alla rete Natura 2000 è fatto divieto dell'uso di munizionamento al piombo.

#### Organizzazione delle operazioni

- prima di ogni intervento il capo squadra, o il vice capo squadra, riassume a tutti i partecipanti le prescrizioni di sicurezza alle quali si devono attenere

- tutti i partecipanti agli interventi (abbattitori e/o personale di sorveglianza e supporto) devono indossare giubbotti ad alta visibilità; in presenza di addetti alla sorveglianza, gli stessi devono essere chiaramente distinguibili dagli esecutori degli interventi, indossando giubbotti di colore diverso
- durante le operazioni devono essere rispettate le distanze di sicurezza sull'uso delle armi (sparo in direzione di infrastrutture diverse) previste dalla normativa vigente in materia di caccia
- il capo squadra, o suo delegato:
  - determina preventivamente le postazioni di sparo e le estremità del campo di tiro (limite sinistro e destro, profondità), chiaramente individuabili da riferimenti fisici, tenendo conto del posizionamento delle altre poste e del previsto avvicinarsi dei battitori
  - stabilisce la profondità di tiro assicurandosi che il presunto punto di impatto del proiettile nel terreno sia a vista di chi spara (è vietata la previsione di tiro su crinali o con sfondo cielo)
  - assegna a tutti i partecipanti i rispettivi compiti, tenendo conto delle loro personali attitudini, e posiziona, o fa posizionare, gli abbattitori alle poste, indicando in modo chiaro i limiti del campo di tiro per ognuna definito
  - dispone lo schieramento e la direzione degli eventuali battitori
  - definisce con apposito segnale l'inizio e il termine delle operazioni
  - sospende immediatamente l'intervento in caso di intrusione di terzi all'interno dell'area di battuta o per qualsivoglia altro evento che ritenga possa determinare pericolo per i partecipanti o cittadini terzi
  - provvede, per motivi di sicurezza e al termine della battuta, a far scrupolosamente ricercare da personale armato i cinghiali eventualmente feriti
- l'operatore alle poste:
  - localizza subito i riferimenti spaziali indicati dal capo squadra e le poste limitrofe
  - carica l'arma solo a seguito del segnale di inizio della battuta e la scarica subito dopo il segnale di termine dell'intervento
  - limita lo sparo entro il campo di tiro assegnato
  - scarica l'arma, dandone comunicazione al responsabile, nel caso accerti l'intrusione di terzi entro il perimetro delle operazioni
  - non può per alcun motivo spostarsi dalla postazione assegnata tra l'inizio e la fine della battuta; in caso di situazione straordinaria, previa autorizzazione del capo squadra, può allontanarsi dal luogo assegnato senza intersecare l'area sulla quale si sta operando

Per motivi di sicurezza e per evitare di lasciare sul territorio animali sofferenti, i cinghiali eventualmente feriti devono essere scrupolosamente ricercati.

Il mancato rispetto delle sopra indicate prescrizioni di sicurezza rientra nell'ambito della responsabilità civile e penale dell'inadempiente.

Timbro o carta intestata

MODELLO A/1

## INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (Sus scrofa) FORMAZIONE SQUADRE OPERATIVE

A.T.C. / C.A. \_\_\_\_\_

SQUADRA (Cod. Ident.) \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

I sottoscritti componenti la squadra dichiarano di aver preso visione delle procedure e prescrizioni emanate dalla Città Metropolitana di Torino con l'atto che autorizza sia le operazioni preventive che gli interventi urgenti per il contenimento dei cinghiali e di accettarle in ogni parte sollevando l'Ente da qualsivoglia responsabilità che possa derivare dalla loro partecipazione alle operazioni

Cognome e Nome	Codice Fiscale	Porto d'Armi		Tel. cellulare	FIRMA
		Numero	scadenza		
Capo squadra					
Vice capo squadra					

DATA DI COMPILAZIONE \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

USO RADIO RICETRASMITTENTI :  NO  SI FREQUENZA \_\_\_\_\_

Firma del Legale rappresentante ATC/CA \_\_\_\_\_

## INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (*Sus scrofa*)

Si comunica che la Squadra Codice Identificativo \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ effettuerà

in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_\_ un intervento di contenimento cinghiali nel Comune

di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Ora prevista di inizio intervento \_\_\_\_\_

Nome e cognome del capo squadra \_\_\_\_\_  
(in sua assenza del vice capo squadra)

Numero di cellulare del capo squadra \_\_\_\_\_  
(in sua assenza del vice capo squadra)

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile (\*)

\_\_\_\_\_  
(firma)

(\*) *Capo squadra o vice capo squadra per le operazioni di "contenimento preventivo"*  
*Presidente dell'A.T.C. o C.A. o proprio delegato per le operazioni di "pronto intervento"*

**INTERVENTI PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (Sus scrofa)**

**CONTENIMENTO PROGRAMMATO REALIZZATO CON TIRO DA APPOSTAMENTO**

Si comunica che gli operatori \_\_\_\_\_ e  
(Nome e Cognome)

\_\_\_\_\_ effettueranno  
(Nome e cognome da compilare solo in caso di contenimento realizzato con tiro da appostamento notturno)

in data \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ un intervento di contenimento cinghiali nel Comune  
di \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Ora prevista di inizio intervento \_\_\_\_\_

Operatore 1 (tiratore)  
Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
Numero di cellulare \_\_\_\_\_

Operatore 2 (accompagnatore)  
Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
Numero di cellulare \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

Operatore 1

Operatore 2

\_\_\_\_\_  
(firma)

\_\_\_\_\_  
(firma)

N.B. esclusivamente nel caso di tiro notturno compilare la pagina seguente

## SCHEDA RILIEVO DI CAMPO PER IL TIRO NOTTURNO

Data sopralluogo _____ Ora _____
Comune di _____ Località _____
Nominativi del personale presente: <ul style="list-style-type: none"><li>• Operatore 1 _____</li><li>• Operatore 2 _____</li><li>• Altri _____</li></ul>
Tempo meteorologico: <input type="checkbox"/> sereno <input type="checkbox"/> pioggia <input type="checkbox"/> neve <input type="checkbox"/> nebbia <input type="checkbox"/> vento <input type="checkbox"/> altro: _____
Tipologia di habitat presente: <input type="checkbox"/> campi coltivati <input type="checkbox"/> bosco <input type="checkbox"/> radura <input type="checkbox"/> altro (specificare): _____
Breve descrizione del luogo: _____ _____ _____ _____ _____
Problematiche relative al tiro notturno (es. rilevamento ostacoli): _____ _____ _____ _____
Coordinate del luogo prescelto per lo sparo: E _____ N _____
Sistema di coordinate utilizzato: <input type="checkbox"/> UTM 32N – WGS84 <input type="checkbox"/> UTM 32N – ED50 <input type="checkbox"/> GAUSS BOAGA W – ROMA 1940 <input type="checkbox"/> altro: _____
<small>In caso di impossibilità all'utilizzo del GPS, allegare estratto di CTR (1:10000) con il punto segnato</small>
FIRME:  Operatore1 _____  Operatore2 _____  Altri partecipanti: _____

## SCHEDA DI INTERVENTO PER IL CONTENIMENTO DEL CINGHIALE (*Sus scrofa*)

- AGENTI FAUNISTICO-AMBIENTALI \_\_\_\_\_  
 SQUADRA SELECONTROLLORI N. \_\_\_\_\_  
 SQUADRA CACCIATORI Codice Identificativo \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_  
 OPERATORE SINGOLO o IN COPPIA Nominativo/i \_\_\_\_\_

Intervento tecnico del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ in Comune di \_\_\_\_\_  
 Località \_\_\_\_\_

Ora di inizio \_\_\_\_\_ e ora di fine \_\_\_\_\_ operazioni

G.G.V. accompagnatore:  NO  SI \_\_\_\_\_ n. id. \_\_\_\_\_  
 (cognome e nome)

Metodologia di intervento  girata  tiro da appostamento  battuta  gabbia

Tipologia di intervento  preventivo  pronto intervento  programmato  ordinario

In caso di utilizzo di cani: n. cani impiegati \_\_\_\_\_

### RISULTATI E OSSERVAZIONI

Capi prelevati	Maschi ♂	Femmine ♀	Totali parziali
Adulti			
Sub-adulti (rossi)		*	
Striati (0-4 mesi)			
<b>Totale generale</b>			

* delle quali riscontrate gravide n.	feti accertati n.
--------------------------------------	-------------------

Altri cinghiali avvistati n.

<b>CONTRASSEGNI AURICOLARI APPLICATI :</b>	n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.
n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.	/n.

**NOTE EVENTUALI :**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Firma (\*)

(\*) Presidente dell'A.T.C. o C.A. o suo delegato

**ALLEGATO B**

## Danni da cinghiale distinti per Comune – Anno 2014

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Agliè	1001	4	2406,00	1304,67	1,84	2
Airasca	1002	0	0,00	1571,44	0,00	1
Ala di Stura	1003	4	1170,00	4657,33	0,25	1
Albiano d'Ivrea	1004	4	1182,00	1161,76	1,02	2
Alice superiore	1005	1	263,00	732,45	0,36	1
Almese	1006	1	170,00	1788,06	0,10	1
Alpette	1007	0	0,00	574,41	0,00	1
Alpignano	1008	7	3378,00	1188,40	2,84	2
Andezeno	1009	0	0,00	750,08	0,00	1
Andrate	1010	1	400,00	939,14	0,43	1
Angrogna	1011	18	4608,00	3871,52	1,19	3
Arignano	1012	0	0,00	817,75	0,00	1
Avigliana	1013	0	0,00	2320,76	0,00	1
Azeglio	1014	1	583,00	1000,87	0,58	1
Bairo	1015	0	0,00	722,19	0,00	1
Balangero	1016	4	1381,00	1291,36	1,07	2
Baldissero Canavese	1017	0	0,00	445,08	0,00	1
Baldissero Torinese	1018	4	917,74	1541,21	0,60	1
Balme	1019	0	0,00	6296,19	0,00	1
Banchette	1020	0	0,00	202,60	0,00	1
Barbania	1021	3	3922,00	1280,79	3,06	3
Bardonecchia	1022	2	1305,00	13210,70	0,10	1
Barone Canavese	1023	0	0,00	402,29	0,00	1
Beinasco	1024	0	0,00	675,74	0,00	1
Bibiana	1025	0	0,00	1869,20	0,00	1
Bobbio Pellice	1026	1	473,00	9431,97	0,05	1
Bollengo	1027	4	1271,00	1413,16	0,90	1
Borgaro Torinese	1028	1	523,00	1432,18	0,37	1
Borgiallo	1029	1	343,55	700,40	0,49	1
Borgofranco d'Ivrea	1030	0	0,00	1332,59	0,00	1
Borgomasino	1031	0	0,00	1239,22	0,00	1
Borgone Susa	1032	1	106,00	492,31	0,22	1
Bosconero	1033	1	220,00	1100,33	0,20	1
Brandizzo	1034	0	0,00	627,51	0,00	1
Bricherasio	1035	9	2283,00	2275,13	1,00	2
Brosso	1036	5	1656,55	1112,89	1,49	2
Brozolo	1037	2	615,00	907,75	0,68	1
Bruino	1038	0	0,00	557,69	0,00	1
Brusasco	1039	12	6639,00	1435,64	4,62	3
Bruzolo	1040	5	4826,00	1259,37	3,83	3
Buriasco	1041	0	0,00	1472,56	0,00	1
Burolo	1042	1	64,00	540,43	0,12	1
Busano	1043	0	0,00	512,87	0,00	1
Bussoleno	1044	6	5923,00	3706,89	1,60	2
Buttigliera Alta	1045	0	0,00	811,50	0,00	1
Cafasse	1046	4	650,00	1015,96	0,64	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Caluso	1047	0	0,00	3950,71	0,00	1
Cambiano	1048	1	61,00	1422,05	0,04	1
Campiglione Fenile	1049	0	0,00	1099,99	0,00	1
Candia Canavese	1050	8	2644,00	912,93	2,90	2
Candiolo	1051	2	4651,00	1183,23	3,93	3
Canischio	1052	0	0,00	1195,21	0,00	1
Cantalupa	1053	1	370,17	1116,94	0,33	1
Cantoira	1054	2	520,00	2303,37	0,23	1
Caprie	1055	2	824,00	1622,89	0,51	1
Caravino	1056	2	46,00	1161,77	0,04	1
Carema	1057	2	640,00	1016,22	0,63	1
Carignano	1058	6	2955,00	5073,90	0,58	2
Carmagnola	1059	2	732,00	9582,13	0,08	1
Casalborgone	1060	11	7040,50	2008,78	3,50	3
Cascinette d'Ivrea	1061	1	235,00	218,04	1,08	2
Caselette	1062	7	5404,00	1433,17	3,77	3
Caselle Torinese	1063	0	0,00	2867,92	0,00	1
Castagneto Po	1064	5	974,00	1149,26	0,85	2
Castagnole Piemonte	1065	0	0,00	1723,52	0,00	1
Castellamonte	1066	10	3481,00	3885,56	0,90	2
Castelnuovo Nigra	1067	2	808,00	2800,14	0,29	1
Castiglione Torinese	1068	0	0,00	1415,29	0,00	1
Cavagnolo	1069	5	628,00	1222,10	0,51	2
Cavour	1070	0	0,00	4899,82	0,00	1
Cercenasco	1071	0	0,00	1310,29	0,00	1
Ceres	1072	2	1430,00	2802,36	0,51	1
Ceresole Reale	1073	2	597,00	9986,47	0,06	1
Cesana Torinese	1074	0	0,00	12159,84	0,00	1
Chialamberto	1075	2	460,00	3542,58	0,13	1
Chianocco	1076	3	3633,00	1859,94	1,95	2
Chiaverano	1077	3	701,00	1199,96	0,58	1
Chieri	1078	6	2042,00	5416,86	0,38	2
Chiesanuova	1079	0	0,00	405,92	0,00	1
Chiomonte	1080	2	1180,00	2663,73	0,44	1
Chiusa di San Michele	1081	0	0,00	591,21	0,00	1
Chivasso	1082	13	3497,00	5125,48	0,68	3
Ciconio	1083	0	0,00	315,16	0,00	1
Cintano	1084	3	1550,00	531,05	2,92	2
Cinzano	1085	5	2373,77	617,92	3,84	3
Cirie'	1086	1	713,00	1776,27	0,40	1
Claviere	1087	0	0,00	262,96	0,00	1
Coassolo Torinese	1088	0	0,00	2761,01	0,00	1
Coazze	1089	2	1783,00	5667,66	0,31	1
Collegno	1090	0	0,00	1814,84	0,00	1
Colleretto Castelnuovo	1091	0	0,00	620,96	0,00	1
Colleretto Giacosa	1092	0	0,00	474,28	0,00	1
Condove	1093	9	9556,00	7105,32	1,34	2
Corio	1094	0	0,00	4173,86	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Cossano Canavese	1095	0	0,00	329,51	0,00	1
Cuceglio	1096	5	1494,00	656,39	2,28	2
Cumiana	1097	11	4239,00	6071,95	0,70	3
Cuorgne'	1098	0	0,00	1962,07	0,00	1
Druento	1099	60	34975,00	2780,22	12,58	4
Exilles	1100	1	450,00	4662,25	0,10	1
Favria	1101	0	0,00	1483,42	0,00	1
Feletto	1102	2	330,00	788,10	0,42	1
Fenestrelle	1103	0	0,00	4926,50	0,00	1
Fiano	1104	2	268,00	1211,99	0,22	1
Fiorano Canavese	1105	3	278,00	452,02	0,62	1
Fogizzzo	1106	0	0,00	1563,04	0,00	1
Forno Canavese	1107	0	0,00	1645,98	0,00	1
Frassinetto	1108	5	1658,38	2480,85	0,67	2
Front	1109	6	2207,00	1097,75	2,01	2
Frossasco	1110	11	3044,00	1995,30	1,53	3
Garzigliana	1111	0	0,00	740,40	0,00	1
Gassino Torinese	1112	6	1405,00	2067,31	0,68	2
Germagnano	1113	3	264,00	1412,61	0,19	1
Giaglione	1114	0	0,00	3327,23	0,00	1
Giaveno	1115	6	5030,00	7175,10	0,70	2
Givoletto	1116	3	3679,00	1286,72	2,86	2
Gravere	1117	0	0,00	1872,35	0,00	1
Groscavallo	1118	7	3317,00	9276,51	0,36	2
Grosso	1119	0	0,00	433,21	0,00	1
Grugliasco	1120	0	0,00	1305,62	0,00	1
Ingria	1121	0	0,00	1460,35	0,00	1
Inverso Pinasca	1122	1	121,00	797,64	0,15	1
Isolabella	1123	0	0,00	474,84	0,00	1
Issiglio	1124	0	0,00	567,95	0,00	1
Ivrea	1125	6	1970,00	2998,70	0,66	2
La Cassa	1126	3	2546,00	1209,28	2,11	2
La Loggia	1127	0	0,00	1285,40	0,00	1
Lanzo Torinese	1128	3	478,00	1034,43	0,46	1
Lauriano	1129	8	3116,00	1424,79	2,19	2
Leini'	1130	5	2433,00	3250,81	0,75	2
Lemie	1131	8	3099,00	4529,85	0,68	2
Lessolo	1132	1	406,00	776,89	0,52	1
Levone	1133	0	0,00	541,93	0,00	1
Locana	1134	16	5785,27	13226,35	0,44	3
Lombardore	1135	4	824,00	1269,52	0,65	1
Lombriasco	1136	0	0,00	737,05	0,00	1
Loranze'	1137	4	498,00	426,33	1,17	2
Lugnacco	1138	0	0,00	488,72	0,00	1
Luserna S. Giovanni	1139	2	531,00	1784,86	0,30	1
Lusernetta	1140	2	310,00	709,69	0,44	1
Lusiglie'	1141	0	0,00	524,11	0,00	1
Macello	1142	0	0,00	1405,84	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Magliane	1143	0	0,00	633,44	0,00	1
Marentino	1144	8	1350,10	1125,79	1,20	2
Massello	1145	0	0,00	3839,98	0,00	1
Mathi	1146	0	0,00	707,32	0,00	1
Mattie	1147	0	0,00	2785,05	0,00	1
Mazze'	1148	6	1392,00	2704,44	0,51	2
Meana di Susa	1149	0	0,00	1756,91	0,00	1
Mercenasco	1150	20	4816,00	1274,03	3,78	3
Meugliano	1151	0	0,00	455,32	0,00	1
Mezzenile	1152	3	1060,00	2910,15	0,36	1
Mombello di Torino	1153	1	255,50	407,28	0,63	1
Mompantero	1154	0	0,00	3002,61	0,00	1
Monastero di Lanzo	1155	0	0,00	1788,92	0,00	1
Moncalieri	1156	3	427,00	4735,87	0,09	1
Moncenisio	1157	0	0,00	460,24	0,00	1
Montaldo Torinese	1158	2	344,96	465,87	0,74	1
Montalenghe	1159	3	1007,00	648,30	1,55	2
Montalto Dora	1160	3	489,00	740,60	0,66	1
Montanaro	1161	0	0,00	2089,74	0,00	1
Monteu da Po	1162	1	2919,00	746,60	3,91	3
Moriondo Torinese	1163	0	0,00	646,56	0,00	1
Nichelino	1164	1	4711,00	2038,54	2,31	2
Noasca	1165	1	400,00	7781,75	0,05	1
Nole	1166	1	550,00	1136,58	0,48	1
Nomaglio	1167	1	550,00	310,65	1,77	2
None	1168	0	0,00	2462,91	0,00	1
Novalesa	1169	0	0,00	2863,42	0,00	1
Oglianico	1170	1	1881,00	626,88	3,00	3
Orbassano	1171	1	4012,00	2231,87	1,80	2
Orio Canavese	1172	5	4676,00	710,37	6,58	3
Osasco	1173	0	0,00	556,84	0,00	1
Osasio	1174	0	0,00	457,81	0,00	1
Oulx	1175	1	240,00	9908,57	0,02	1
Ozegna	1176	0	0,00	534,80	0,00	1
Palazzo Canavese	1177	0	0,00	514,04	0,00	1
Pancalieri	1178	0	0,00	1601,68	0,00	1
Parella	1179	1	133,00	255,84	0,52	1
Pavarolo	1180	2	120,96	438,10	0,28	1
Pavone Canavese	1181	2	383,00	1130,19	0,34	1
Pecco	1182	0	0,00	151,41	0,00	1
Pecetto Torinese	1183	2	106,00	917,58	0,12	1
Perosa Argentina	1184	1	340,00	2638,03	0,13	1
Perosa Canavese	1185	1	266,00	455,48	0,58	1
Perrero	1186	4	2189,75	6327,92	0,35	1
Pertusio	1187	8	1624,00	418,62	3,88	3
Pessinetto	1188	0	0,00	531,79	0,00	1
Pianezza	1189	1	236,00	1630,09	0,14	1
Pinasca	1190	0	0,00	3454,70	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Pinerolo	1191	3	903,50	4992,76	0,18	1
<b>Pino Torinese</b>	<b>1192</b>	<b>15</b>	<b>3942,50</b>	<b>2172,92</b>	<b>1,81</b>	<b>3</b>
Piobesi Torinese	1193	0	0,00	1970,78	0,00	1
Piossasco	1194	1	338,00	4011,68	0,08	1
Piscina	1195	2	376,00	998,87	0,38	1
Piverone	1196	0	0,00	1059,16	0,00	1
Poirino	1197	0	0,00	7550,08	0,00	1
Pomaretto	1198	4	833,35	839,81	0,99	1
Pont Canavese	1199	0	0,00	1931,81	0,00	1
Porte	1200	0	0,00	452,39	0,00	1
Pragelato	1201	2	866,00	8909,82	0,10	1
Prali	1202	6	2528,00	7232,37	0,35	2
Pralormo	1203	6	2638,00	2980,71	0,89	2
Pramollo	1204	0	0,00	2254,97	0,00	1
Prarostino	1205	0	0,00	1012,70	0,00	1
Prascorsano	1206	0	0,00	457,25	0,00	1
Pratiglione	1207	0	0,00	780,95	0,00	1
Quagliuzzo	1208	0	0,00	202,93	0,00	1
Quassolo	1209	0	0,00	417,75	0,00	1
<b>Quincinetto</b>	<b>1210</b>	<b>14</b>	<b>7359,01</b>	<b>1805,70</b>	<b>4,08</b>	<b>3</b>
Reano	1211	0	0,00	662,71	0,00	1
Ribordone	1212	0	0,00	4412,33	0,00	1
Rivalba	1213	3	1449,08	1086,75	1,33	2
Rivalta di Torino	1214	0	0,00	2512,10	0,00	1
Riva presso Chieri	1215	1	122,50	3584,02	0,03	1
Rivara	1216	0	0,00	1254,80	0,00	1
Rivarolo Canavese	1217	0	0,00	3216,11	0,00	1
Rivarossa	1218	5	2156,00	1082,49	1,99	2
Rivoli	1219	0	0,00	2943,30	0,00	1
Robassomero	1220	0	0,00	856,23	0,00	1
Rocca Canavese	1221	1	177,00	1419,69	0,12	1
Roletto	1222	0	0,00	999,62	0,00	1
Romano Canavese	1223	2	81,00	1125,22	0,07	1
Ronco Canavese	1224	0	0,00	9653,49	0,00	1
Rondissone	1225	2	476,00	1067,36	0,45	1
Rora'	1226	0	0,00	1251,10	0,00	1
Roure	1227	1	525,00	5921,22	0,09	1
Rosta	1228	0	0,00	910,92	0,00	1
Rubiana	1229	0	0,00	2696,12	0,00	1
Rueglio	1230	3	854,55	1512,01	0,57	1
Salassa	1231	0	0,00	506,37	0,00	1
Salbertrand	1232	3	658,00	3904,18	0,17	1
Salerano Canavese	1233	1	52,00	207,53	0,25	1
Salza di Pinerolo	1234	2	559,00	1607,08	0,35	1
Samone	1235	1	51,00	235,82	0,22	1
San Benigno Canavese	1236	1	1180,00	2225,21	0,53	1
<b>San Carlo Canavese</b>	<b>1237</b>	<b>15</b>	<b>21490,00</b>	<b>2088,79</b>	<b>10,29</b>	<b>3</b>
San Colombano Belmonte	1238	2	510,00	324,17	1,57	2

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
San Didero	1239	2	1713,00	330,74	5,18	3
San Francesco al Campo	1240	6	3558,00	1498,76	2,37	2
Sangano	1241	1	210,00	665,14	0,32	1
San Germano Chisone	1242	2	917,20	1578,89	0,58	1
San Gillio	1243	7	9407,00	891,94	10,55	3
San Giorgio Canavese	1244	4	801,00	2066,35	0,39	1
San Giorio di Susa	1245	4	2438,00	1967,78	1,24	2
San Giusto Canavese	1246	0	0,00	966,31	0,00	1
San Martino Canavese	1247	3	251,00	958,34	0,26	1
San Maurizio Canavese	1248	1	400,00	1736,36	0,23	1
San Mauro Torinese	1249	0	0,00	1274,49	0,00	1
San Pietro Val Lemina	1250	2	548,00	1257,38	0,44	1
San Ponso	1251	0	0,00	215,29	0,00	1
San Raffaele Cimena	1252	3	126,00	1117,52	0,11	1
San Sebastiano da Po	1253	8	1447,80	1666,49	0,87	2
San Secondo di Pinerolo	1254	4	1090,00	1291,14	0,84	1
Sant'Ambrogio di Torino	1255	0	0,00	858,14	0,00	1
Sant'Antonino di Susa	1256	1	648,00	984,96	0,66	1
Santena	1257	0	0,00	1616,43	0,00	1
Sauze di Cesana	1258	1	550,00	7823,02	0,07	1
Sauze d'Oulx	1259	1	420,00	1731,45	0,24	1
Scalenghe	1260	0	0,00	3167,63	0,00	1
Scarmagno	1261	1	185,00	796,02	0,23	1
Sciolze	1262	2	787,00	1132,33	0,70	1
Sestriere	1263	0	0,00	2591,83	0,00	1
Settimo Rottaro	1264	7	2512,00	597,11	4,21	3
Settimo Torinese	1265	0	0,00	3208,15	0,00	1
Settimo Vittone	1266	6	2660,00	2322,77	1,15	2
Sparone	1267	0	0,00	2953,02	0,00	1
Strambinello	1268	0	0,00	228,34	0,00	1
Strambino	1269	9	1477,00	2255,36	0,65	2
Susa	1270	3	5181,00	1122,08	4,62	3
Tavagnasco	1271	1	400,00	846,35	0,47	1
TORINO	1272	0	0,00	13018,30	0,00	1
Torrazza Piemonte	1273	1	570,00	988,66	0,58	1
Torre Canavese	1274	1	517,00	537,16	0,96	1
Torre Pellice	1275	5	1179,00	2101,17	0,56	2
Trana	1276	1	520,00	1654,51	0,31	1
Trausella	1277	3	1145,80	1261,66	0,91	1
Traversella	1278	3	1049,25	3943,21	0,27	1
Traves	1279	0	0,00	1056,17	0,00	1
Trofarello	1280	3	983,50	1231,87	0,80	1
Usseaux	1281	1	694,00	3836,04	0,18	1
Usseglio	1282	9	3582,00	9873,07	0,36	2
Vaie	1283	0	0,00	722,83	0,00	1
Val della Torre	1284	18	3640,00	3661,58	0,99	3
Valgioie	1285	0	0,00	910,39	0,00	1
Vallo Torinese	1286	0	0,00	632,74	0,00	1

COMUNE	CODICE ISTAT	N. EVENTI	€ PERIZIATI	HA DI SUP. COMUNALE	€/HA DI SUP. COMUNALE	CLASSE DI IMPATTO SULLE COLTURE AGRICOLE
Valperga	1287	3	656,00	1337,33	0,49	1
Valprato Soana	1288	1	500,00	7298,23	0,07	1
Varisella	1289	1	80,00	2236,05	0,04	1
Vauda Canavese	1290	3	4276,00	706,49	6,05	3
Venaus	1291	1	202,00	1923,06	0,11	1
Venaria	1292	13	14553,00	2035,97	7,15	3
Verolengo	1293	5	2676,00	2934,98	0,91	2
Verrua Savoia	1294	3	10114,00	3184,15	3,18	3
Vestigne'	1295	2	596,00	1193,53	0,50	1
Vialfre'	1296	0	0,00	503,99	0,00	1
Vico Canavese	1297	0	0,00	3283,57	0,00	1
Vidracco	1298	0	0,00	286,83	0,00	1
Vigone	1299	0	0,00	4120,73	0,00	1
Villafranca Piemonte	1300	0	0,00	5064,59	0,00	1
Villanova Canavese	1301	1	764,00	403,05	1,90	2
Villarbasse	1302	0	0,00	1042,28	0,00	1
Villar Dora	1303	0	0,00	565,71	0,00	1
Villareggia	1304	1	111,00	1156,82	0,10	1
Villar Focchiardo	1305	4	3951,00	2565,21	1,54	2
Villar Pellice	1306	5	1851,00	6027,23	0,31	2
Villar Perosa	1307	2	534,48	1153,89	0,46	1
Villastellone	1308	1	210,00	1986,21	0,11	1
Vinovo	1309	0	0,00	1773,14	0,00	1
Virle Piemonte	1310	0	0,00	1400,43	0,00	1
Vische	1311	4	1178,00	1704,94	0,69	1
Vistrorio	1312	0	0,00	488,71	0,00	1
Viu'	1313	25	8814,00	8437,30	1,04	4
Volpiano	1314	2	700,00	3241,86	0,22	1
Volvera	1315	0	0,00	2085,01	0,00	1